IL PICCOLO
Trieste

Anno 109 / numero 165 / L. 1000

Mercoledì 25 luglio 1990

FRESCO...
FRIZZANTE
FERMENTAZIONE NATURALE
CORMONS
CORMORANO
Cantina Produttori Cormòns
Vini del Collio e dell'Isonzo

COME CAMBIERA' LA VIABILITA'

Ecco 'la città proibita 2'

Tutte le novità che dovrebbero entrare in vigore a settembre

Centro storico parte seconda: a settembre si dovrebbe decollare. Il sindaco infatti definirà con un'ordinanza la regolamentazione di quanto approvato dal consiglio comunale che si basa fondamentalmente su nuove pedonalizzazioni e zone a traffico limitato con parcheggi per i soli residenti. Non è stato ancora definito ad esempio se in queste ultime strade la chiusura dovrà articolarsi 24 ore su 24, o fino alle 17.30. La proposta dell'assessorato all'urbanistica è la prima.

Sabato fra l'altro si riunirà la commissione competente per decidere le modalità sui «pass» di accesso (dovrebbero essere di tre tipi: nelle zone pedonali, in quelle a traffico limitato e in entrambe). Pubblichiamo comunque qui a fianco il progetto completo approvato dall'assemblea cittadina sulla nuova viabilità nel centro storico.

Essa si basa sulla 'pedonalizzazione' completa di piazza dell'Unità (solo i bus potranno circolare lungo il lato Lloyd Triestino) e quella di piazza S. Antonio Nuovo. Si vuole quindi garantire nel Borgo Teresiano una continuità pedonale tra l'area già esistente di via delle Torri-via San Lazzaro, quella di piazza del Ponterosso e la zona delle Rive in corrispondenza dello sbocco del canale.

Piazza Unità tutta pedonale. Via libera solo per i bus

Rispetto al progetto originario della giunta presentato dall'assessore all'urbanistica, Eraldo cecchini, non è cambiato molto in seguito all'approvazione di emendamenti.

Nel dettaglio via Trento tra via Ghega e via Geppa è passata da parcheggio per cicli e motocicli a parcheggio per residenti. Stessa cosa è accaduta per la via San Lazzaro tra le vie Valdirivo e Torrebianca. Sono state quindi pedonalizzate la piazza San Giovanni nel lato cooperative operaie, tanto per intenderci e la via San Nicolò anche tra via Filzi e via Cassa di risparmio (nel primo progetto parcheggi a pagamento).

Sono stati infine delineati due nuovi parcheggi a pagamento sui lati del palazzo del Lloyd Triestino (via mercato vecchio e via dell'orologio) e un parcheggio per cicli e motocicli in via del teatro. Viene anche pedonalizzato il piccolo tratto di strada tra l'albergo Posta e la stazione del tram di Opicina.

Con queste variazioni il progetto è completo. Non è però ancora chiaro se le zone dei parcheggi a pagamento saranno gestite solo da cooperative o se saranno installate anche le colonnine a pedaggio automatico

Previsti anche più parcheggi usufruibili dai residenti

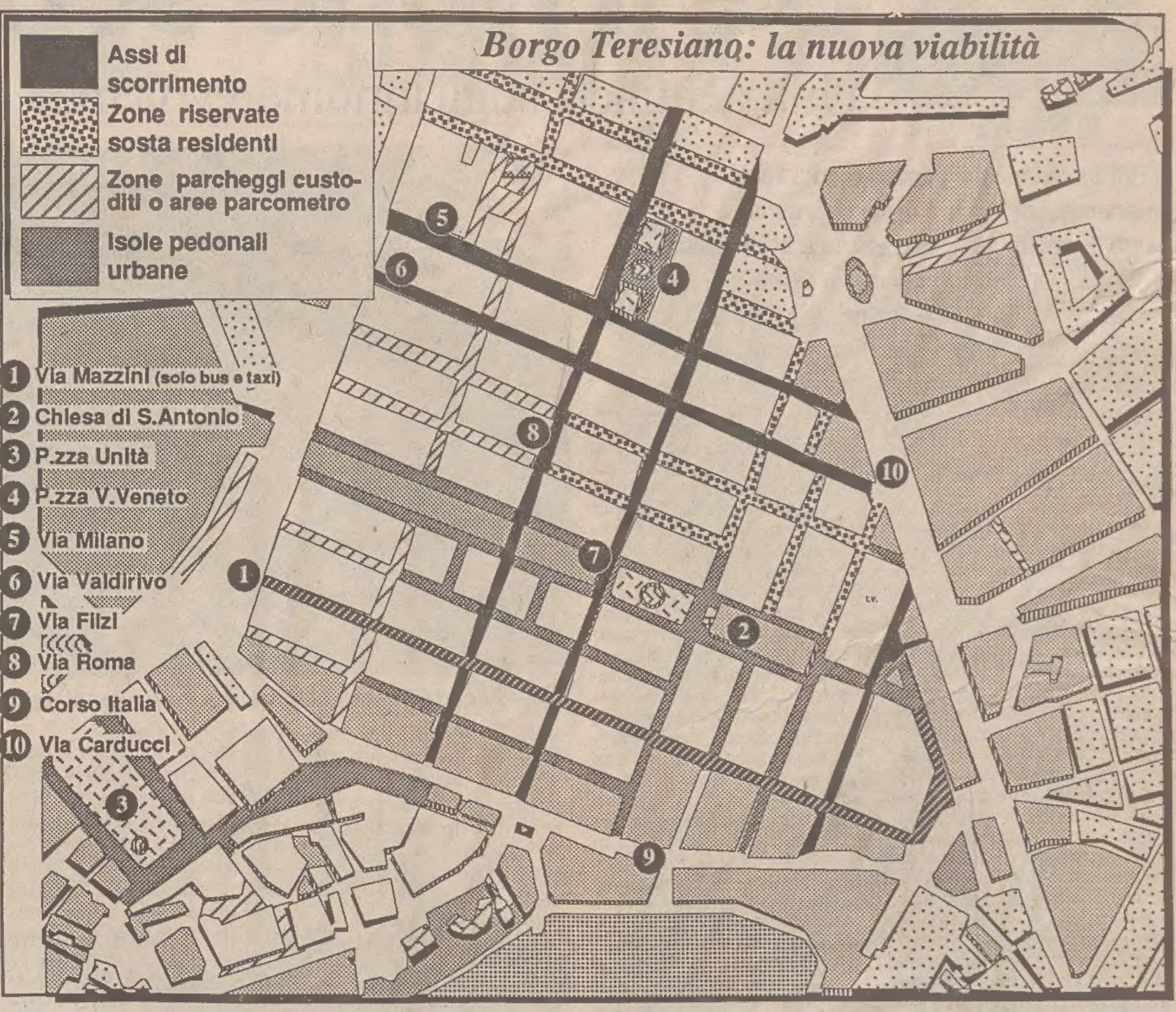
L'area che interessa i residenti, quella cosiddetta a traffico limitato, comprende in sostanza le vie della Geppa, Galatti, Lavatoio, XXX Ottobre, San Lazzaro, Della Zonta e parte di via Torrebianca e Machiavelli.

Le nuove aree pedonali interessano invece, per grandi linee, le vie Rossini e Bellini, via Genova, via Dante, Santa Caterina (in parte), XXX ottobre (un tratto), Ponchielli, via Paganini (con un corsia di solo transito nel tratto via S. Lazzaro-via Della Zonta).

Nelle zone a traffico limitato sarà consentito l'accesso e la circolazione alle biciclette; nelle isole pedonali urbane saranno delimitate, sentita la commissione consiliare competente, corsie o piste per la circolazione delle stesse; il sindaco infine, sentita sempre la commissione, potrà stabilire che alcune isole pedonali, o parte di esse, saranno riservate esclusivamente ai pedoni, con esclusione totale di accesso da parte di qualsiasi veicolo.

La linea ispiratrice del provvedimento, per quanto riguarda il Borgo Teresiano, è quindi chiara: dal canale di Ponterosso (compreso) verso Corso Italia pedonalizzazione quasi totale; dal canale verso la stazione zone a traffico limitato con parcheggi. La via Mazzini sarà sempre riservata al traffico dei mezzi pubblici.

Tutto è pronto dunque. Come si diceva sabato la commissione dovrebbe definire le modalità di accesso alla «città proibita».





Sparvieri nel Golfo

E' arrivato ieri ed ha attraccato al Molo Bersaglieri l'incrociatore lanciamissili «Andrea Doria». All'imponente unità della Marina militare si unirà oggi una squadriglia di aliscafi della classe «Sparviero». Frattanto il comandante del «Doria», capitano di vascello Ferdinando Sanfelice di Monteforte, ha fatto visita alle principali autorità civili. L'ufficiale è stato ricevuto dal presidente del consiglio regionale Solimbergo, dal vicepresidente della Provincia Cervesi, e dall'assessore comunale Trauner. Il caccia, che rimarrà a Trieste fino a sabato, si può visitare oggi, domani e venerdì nelle ore pomeridiane.

INCENDIO SU UNA MOTOCISTERNA AL PONTILE DELLA MONTESHELL

Con l'incubo dell'esplosione

Le fiamme hanno interessato la sala-pompe - Massiccia mobilitazione di soccorsi

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

Fuoco e paura sulla motocisterna «Valbruna». Un incendio che avrebbe potuto avere conseguenze catastrofiche si è sviluppato ieri mattina nella sala-pompe della nave attraccata al pontile dell'ex raffineria Aquila. Per uno scherzo del destino solo ventiquattro ore prima si era svolta una esercitazione antincendio a bordo della stessa motocisterna che lunedì mattina era giunta da Gela per scaricare gasolio e benzina nei serbatoi della «Monteshell».

Il passaggio dalla finzione alla realtà è stato perciò breve e traumatico. «C'è un incendio sulla «Valbruna», ma questa volta non si tratta di un'esercitazione», ha precisato subito il comandante dell'imbarcazione Francesco Scorza alla Capitaneria di Porto. Erano le 8.20. In pochi istanti si sono attivati i mezzi antincendio dell'impianto di Aquilinia. I «cannoni» hanno cominciato a sparare acqua sulle lamiere della nave per raffreddarla. «L'abbiamo subito messa in sicurezza qualora si fosse reso necessario portarla al largo», ha spiegato il responsabile dei soccorsi della Monteshell. Le manichette che collegavano le cisterne della «Valbruna» ai serbatoi sono state immediatamente staccate. C'era il pericolo neanche tanto remoto - di una tremenda esplosione. Per questo motivo la mobilitazione di mezzi è stata massiccia: il pontile dell'ex raffineria è stato circondato dalla motonave dei vigili del fuoco del porto

Spento il rogo in poco tempo ma l'emergenza è continuata

Vecchio, da due motovedette della Capitaneria di Porto, da tre rimorchiatori della Sorisa, dai «piloti» e dagli ormeggiatori. Via terra invece sono giunti ad Aquilinia i carri dei pompieri di Muggia e della centrale. Sul ponte della motocisterna, che è di proprietà della «Cispa gas», il comandante della Capitaneria Salvatore Di Michele ha coordinato le operazioni con l'ausilio del comandante della sezione tecnica Gianfranco Falcone e del gruppo navale Lorenzo Savio.

Il caposquadra dei vigili del fuoco Piero Veronese e il collega Walter Zeriali sono stati i primi uomini a entrare con gli autorespiratori nei locali invasi dal fumo e dalle fiamme. Dopo aver localizzato la «fonte» dell'incendio sono usciti da quell'inferno per predisporre un piano operativo con il comandante ingegner Crisci e l'ufficiale Pecorella. I pompieri sono ritornati nella sala-pompe con una lancia ad alta pressione. Alle 9.15 la fase critica era già stata superata. I vigili del fuoco per sicurezza hanno continuato a gettare acqua sulle paratie.

Lunedì scorso sulla nave un'esercitazione antincendio

L'emergenza a bordo è durata però ancora molte ore. Solo a tarda sera i mezzi di soccorso hanno abbandonato il pontile. Il tecnico del Registro italiano navale Ballarin e il chimico del porto Cervi hanno infatti rilevato un'alta percentuale di aria esplosiva nell'ambiente interessato dalle fiamme. Quel locale così saturo non prometteva niente di buono. Già in mattinata è cominciato un lungo lavoro di bonifica per eliminare le esalazioni derivate dalla benzina e per «travasare» in una cisterna l'acqua e il combustibile finiti nella sentina.

I tecnici hanno compiuto numerosi sopralluoghi per determinare le cause del rogo. Quando è scoppiato l'incendio la «Valbruna» stava scaricando le 10.250 tonnellate di gasolio che trasportava. In precedenza aveva invece svuotato nelle cisterne della «Monteshell» 4.000 delle 8.200 tonnellate di benzina che conteneva. Gli esperti non si sbilanciano, formulano solo ipotesi. E' possibile che si sia surriscaldata la pompa usata proprio per far fuoriuscire la benzina che come si sa è facilmente incendiabile. Tuttavia c'è anche chi sostiene che la pompa in questione perdeva carburante. E'invece ormai certo che l'incendio è stato preceduto da un piccolo scoppio dovuto alla micidiale miscela creatasi sottocoperta. Una volta individuate le cause sarà anche più semplice scoprire se qualcuno ha sbagliato.



I tecnici e i vigili del fuoco sul ponte della motocisterna «Valbruna» durante le operazioni di spegnimento dell'incendio (Italfoto)

INTERROGAZIONE DI CAMBER

Ambulanze senza medici?

Il ricorso al «118» potrebbe vanificare una tradizione tutta locale

Cosa succederà a Trieste se sarà sperimentato il nuovo servizio pubblico chiamando telefonicamente il «118» in caso di urgenze sanitarie, ecologiche e simili? Se lo chiede in un'interrogazione al sindaco Franco Richetti l'onorevole Giulio Camber.

Egli infatti sottolinea che il nuovo servizio sperimentale che riguarderà anche l'Emilia-Romagna, non prevede a bordo delle autoambulanze la presenza di un medico, ma solo quella obbligatoria di infermieri. E questo nonostante il personale infermieristico nella nostra regione e in particolare a Trieste sia numericamente insufficiente.

Il medico a bordo della Cri nella nostra città è fra l'altro una tradizione. Con questo servizio si garantisce un'assistenza immediata e ottimale ai malati. Va sottolineato che il medico a bordo dell'autoambulanza è proprio una peculiarità triestina,



Il medico sparirà dalle nostre ambulanze? Nella foto un intervento d'emergenza reso possibile dalla presenza del sanitario.

mentre nelle restanti province del Friuli-Venezia Giulia le presenze nell'ambulanza si limitano a quelle di un autista e di un operatore tecnico. Perchè cambiare in peggio, ci si potrebbe dunque domandare, quando si ha già il meglio?.

Camber nell'interrogazione chiede al sindaco se ritiene indispensabile continuare a garantire ai cittadini di Trieste il diritto alla salute garantendo la presenza di medici a bordo delle autoambulanze. E se il sindaco ritiene opportuno intervenire, in maniera chiara e decisa, nei confronti dell'Usl Triestina e dei competenti organi regionali per difendere il diritto dei triestini che pretendono di non smantellare un servizio sociale eccezionale, come quello sinora garantito dalla Cri.

In una nota Camber rileva infine che il presidente dell'Ordine dei medici, profesor Elio Belsasso, è già intervenuto al riguardo, ottenendo peraltro risposte che, a parere dello stesso Camber anche in relazione a successive dichiarazioni rese pubblicamente dai responsabili cui s'era rivolto l'Ordine, non possono affatto considerarsi esaustive e rassicuranti. Il problema è insomma dietro l'angolo

DENUNCE

Patente mai presa

La guardia di finanza ha denunciato a piede libero un'automobilista triestino per guida senza patente. L'hanno sorpreso alla guida di un'autovettura ieri mattina ad Aquilinia durante un servizio di controllo. Il mezzo è stato sequestrato. L'individuo nel 1972 era già stato condannato per lo stesso reato.

Al valico di Fernetti, invece, le «fiamme gialle» hanno fermato un camionista polacco. Aveva dichiarato di avere il motocarro vuoto, ma dopo un'attenta perquisizione sono saltati fuori due contenitori con 308 litri di gasolio. Lo straniero è stato denunciato. A Rabuiese, infine, i finanzieri hanno confiscato due assegni del valore di 17 milioni a un turista di Reggio Emilia. Uno era senza dato, l'altro postdatato.

INCIDENTE

Cordoglio in città

Profonda impressione e cordoglio ha destato la morte di Maurizio Zanghirella, triestino di nascita ma ormai romano di adozione, avvenuta due giorni fa in Umbria in seguito a un icidente stradale.

Zanghirella era nato a Trieste 51 anni or sono. Aveva frequentato il liceo classico «Dante» fino al conseguimento del diploma. Suo compagno di scuola era Piero Addobbati. Poi si era trasferito a Milano per continuare gli studi. Quindi era diventato controllore di volo dell'Alitalia e si era stabilito a Roma, dove viveva con moglie (rimasta gravemente coinvolta nell'incidente) e figlia. A Trieste risiede una cugina di Zanghirella, Maria Grazia Fabris, con la quale Zanghirella si manteneva sporadicamente in contatto.

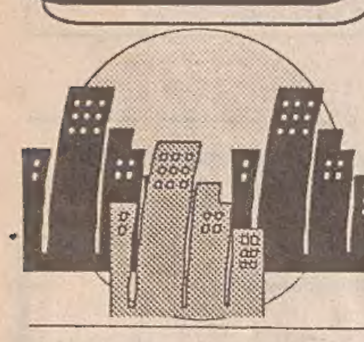
LPT

«Opporsi al Pci»

La Lista per Trieste teme l'avvio di un possibile «compromesso storico» negli enti locali triestini. Lo afferma una nota della segreteria, nella quale vengono indicati alcuni dei possibili «segnali» della tendenza in atto. La presenza del Pci nel comitato di gestione dell'Usl, la costituzione della giunta «rossa» a San Dorligo, il possibile «governone» Dc, Psi, Pci a Duino-Aurisina e il voto comptatto del Pci all'esponente designato dai socialisti per la Provincia all'Area di ricerca sarebbero, appunto, sintomi di tale situazione.

La carenza numerica nei vari consigli, prosegue la nota, la rissosità e gli sgarri all'interno del pentapartito potrebbero rendere possibile l'agganciamento del Pci agli esecutivi, non solo negli enti di secondo grado, ma anche nei consessi elettivi.

QUARTIERI



VALMAURA - BORGO SAN SERGIO

Se il rione scoppia

Una denuncia sugli innumerevoli mali del quartiere

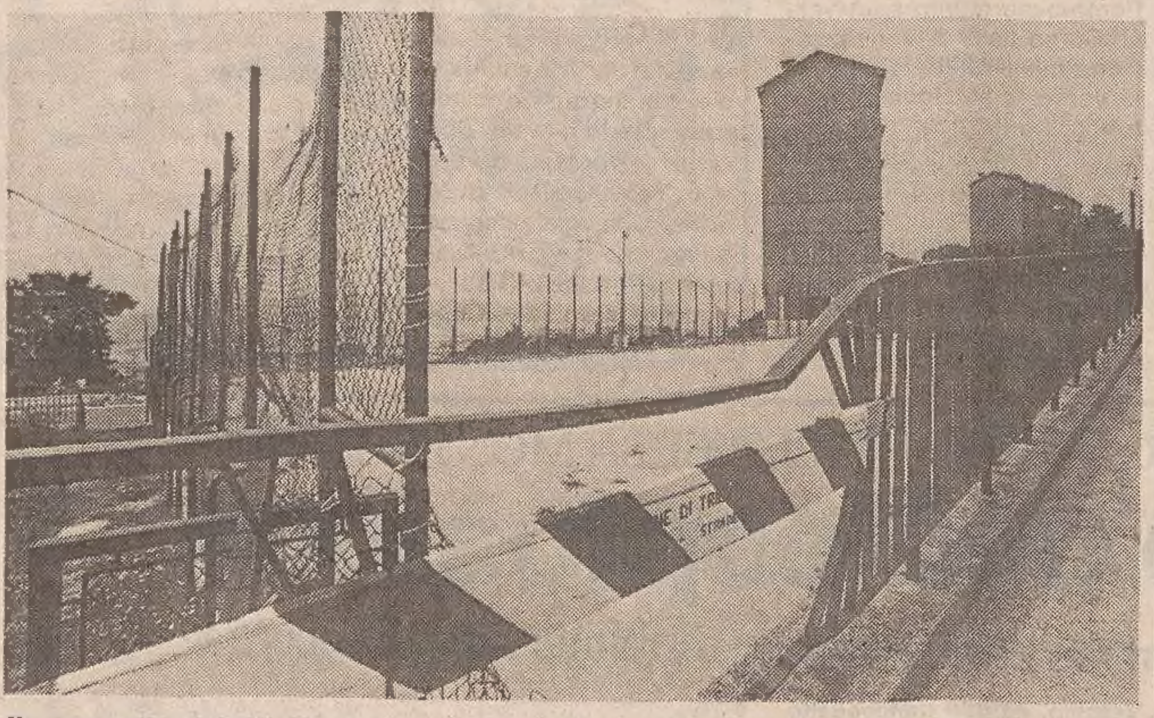
Dall'invasione del cemento, alla totale mancanza di verde e di servizi, questi i mali di una zona che raggiunge addirittura i 32 mila abitanti. Il consiglio rionale chiede maggiore attenzione all'amministrazione comunale e propone soluzioni e progetti per superare un momento ritenuto molto critico.

Servizio di
Marinella Chirico

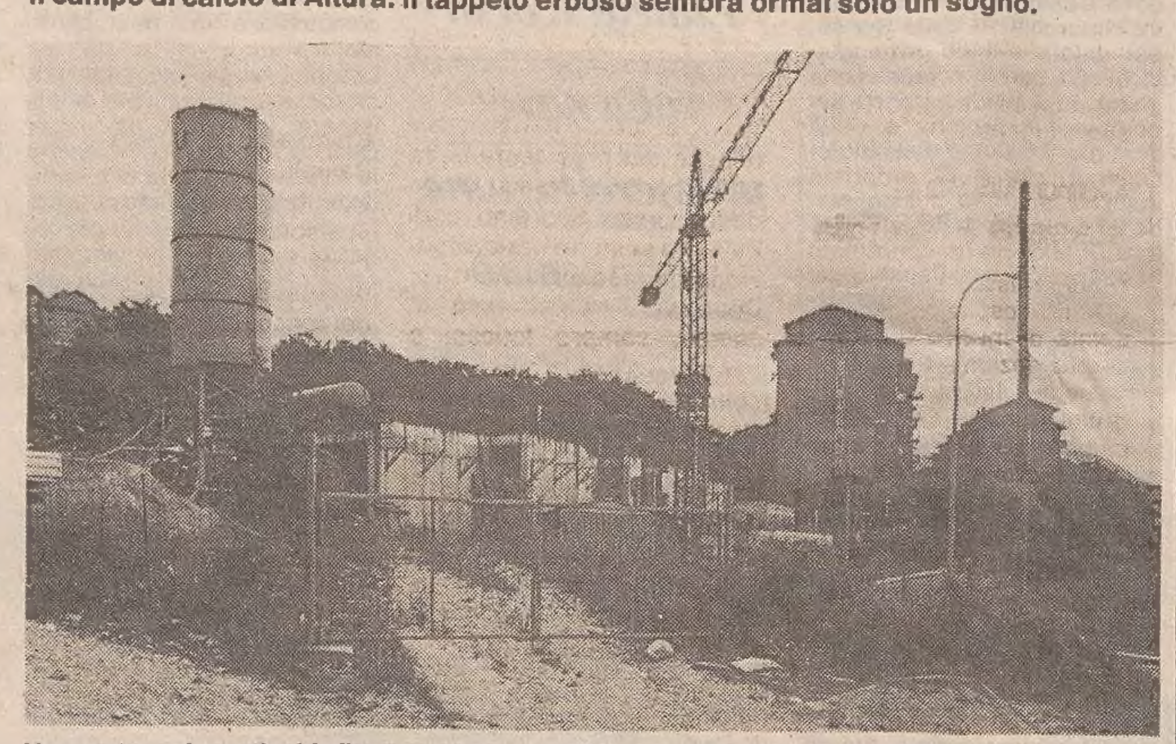
Se fosse un Comune a sè, con i suoi 32 mila abitanti sarebbe addirittura al primo posto in regione, dopo i capoluoghi di provincia. La circoscrizione Valmaura-Borgo San Sergio, invece, rivendica soltanto il diritto di poter disporre di alcuni servizi base come riferimenti sanitari, spazi verdi, impianti sportivi, posti fissi di polizia, uffici postali. «Ogni nostra proposta e qualsiasi richiesta - sottolinea il presidente del consiglio rionale, Gianpaolo Uxa (Lpt) - ,si scontrano irrimediabilmente con il muro di indifferenza dell'amministrazione comunale». Ecco dunque che, per scavalcare questo muro, ieri è stata convocata una conferenza stampa sui 'mali del rione', preceduta da un tour per toccare con mano 'crimini e misfatti' di anni di indifferenza, di sviluppo urbanistico disomogeneo, di bei progetti mai realizzati, di palazzoni infiniti assediati da automobili e senza il conforto di un solo filo d'erba. Teatro della vicenda un territorio molto vasto che comprende addirittura sette rioni: borgo San Sergio, Altura, Cattinara, Coloncovec, Poggi Paese, San Sabba e parte di Valmaura.
«Da due anni - conferma il vicepresidente circoscrizionale, Alessandro Minisini (Dc)- stiamo letteralmente parlando al vento. Nonostante i documenti portati e le richieste fatte all'amministrazione comunale, in questa zona non si èancora risolto praticamente nulla». Un grido d'allarme più forte anche delle eterne divisioni politiche e che ha trovato compatti tutti i consiglieri rionali. Fortunat, Pci :«Il destino di questa zona sarà la cementificazione. Dove è finito il tanto atteso 'effetto paese'? Qui la comunità si sgretola e si rischia di avere soltanto quartieri dormitorio». Antonio Pompilio, Msi :«Si tratta di problemi vecchi e per questo sempre più urgenti».
Già alle prime battute di questa specie di Via Crucis alla scoperta delle bruttezze del rione, ci si imbatte nell'ultimo nato di borgo San Sergio: l'insediamento Iacp conosciuto come 'case dei puffi (circa 500 residenti), privo totalmente di qualsiasi servizio. Ad Altura, poi, le spine nel fianco non si contano. Sulla carta tutto è stato previsto: strutture sportive, parco di quartiere, strutture sanitarie, posto di polizia, pannelli antirumore in previsione dell'apertura della superstrada. In effetti ci sono soltanto palazzoni, una scuola elementare e una chiesa 'terremotata', ospitata da 10 anni in una baracca. «Non si può continuare a dare un tetto e basta - dice Minisini -. In questo rione adesso è arrivato addirittura un nuovo insediamento Iacp: 152 appartamenti con oltre 500 persone previste. E i servizi, i parcheggi, il verde?». A Poggi Paese ancora inquinamento da cemento, con un piazzale dove manca la luce da più di tre anni e la gente, di sera, è costretta a girare con le torce elettriche. Ma oltre a quello che già c'è, vale la pena dare un'occhiata anche a quello che 'ci sarà'. «E' il trionfo della contraddizione - sottolinea Uxa -. Se da un lato manca tutto, dall'altro vince la filosofia dei 'doppioni'. E' sul territorio di questa circoscrizione, infatti, che ci saranno tutti i doppioni delle realizzazioni scomode della città: due stadi (vecchio e nuovo), due inceneritori (per quello nuovo, già approvato, non siamo stati nemmeno interpellati), il nuovo palazzetto dello sport, il nuovo edificio di smistamento postale in costruzione in via Brigata Casale, la Ferriera di Servola».
Molti altri, poi, sono i problemi che si sviluppano su queste basi. Primi fra tutti i disagi sociali e il problema giovanile. «E' una situazione di estrema gravità», è stato gridato ieri a gran voce dai consiglieri rionali all'unisono, con tutto il senso d'impotenza e di rabbia di chi si trova nella delicatissima posizione di primo filtro di un disagio che non vuole più continuare a scontrarsi con indifferenza, superficialità e disattenzione.



Il giardinetto di piazza XXV Aprile a Borgo San Sergio richiede una risistemazione.



Il campo di calcio di Altura: il tappeto erboso sembra ormai solo un sogno.



Uno dei tanti cantieri infiniti di Altura: la chiesa è poco più di una baracca.

PROVINCIA

«Aria di verifica»

Seduta burrascosa: Crozzoli chiede un chiarimento

Secondo il presidente bisogna definire non solo il caso Pertusi ma chiarire a livello di segreterie tutto l'assetto della maggioranza

Oltre alla nomina del rappresentante nel consiglio di amministrazione del Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica (il docente universitario Lucio Randaccio) il consiglio provinciale ha formalizzato altre nomine minori. A far parte del consiglio d'amministrazione dell'Istituto studi di giuridici regionali (Isgre) è stato eletto, quale delegato del presidente della Provincia, l'assessore Salvatore Cannone (14 «sì», 4 schede bianche, 1 scheda nulla, 2 astenuti prima del voto). Mentre a far parte della commissione di funzionamento delle scuole con lingua d'insegnamento slovena sono stati eletti Stanislao Skrinjar (proposto dall'Us) con 9 voti, Giorgio Slama (Dc) con 8 e Neda Lachi (Psi) con 6 voti (2 le schede bianche, 1 nulla, 2 astenuti prima del voto, mentre i 5 consiglieri del Pci hanno votato per propri candidati).
Le votazioni sono state precedute da un ampio e acceso dibattito, aperto dal presidente Dario Crozzoli con la precisazione dei termini di legge entro i quali debbono venir effettuate le nomine. Per primo il vicepresidente Cervesi (Pri) ha dichiarato che si sarebbe astenuto prima del voto, su mandato del proprio partito che non ritiene vi siano al momento le garanzie necessarie per una corretta gestione degli enti di secondo grado, e ciò per implicito riferimento alla mancata nomina in sede comunale di candidati proposti dal Pri in accordo con gli altri partiti della maggioranza. Poi il consigliere Pertusi (Psdi) — di cui era stata nel frattempo bocciata una mozione d'ordine con cui chiedeva l'effettuazione di tutte le nomine annunciate la settimana prima nella riunione dei capigruppo — ha a sua volta anticipato che si sarebbe astenuto dal votare. E ciò in seguito all'«ambigua posizione» assunta a suo avviso dalla segreteria provinciale del suo partito, che all'epoca del voto sul bilancio provinciale aveva prospettato, senza poi mantenere l'impegno, il sostegno del pentapartito a una sua candidatura — ha ricordato Pertusi — al consiglio d'amministrazione dell'Acega, con l'eventualità di una vicepresidenza. Ha ribadito la sua «piena fiducia solo alla segreteria nazionale del Psdi».
Martone (Pci) ha così rilevato la doppia incrinatura nella maggioranza che sostiene la Giunta, maggioranza che sulla vicenda delle nomine registra «grosse crepe»; e ha comunque annunciato il voto favorevole per il professor Randaccio, motivandolo come un «autonomo avvicendato» dal suo gruppo ai compagni socialisti che ne hanno proposto la candidatura e come riconoscimento della «qualificazione tecnico-professionale» della candidatura stessa. Gerin (Psi) si è dichiarato allibito e «troppo emozionato» per rispondere adeguatamente al consigliere Pertusi, riservandosi un commento a mente fredda. Cavicchioli (Lpt) ha polemizzato che col crollo del «muro» stanno cadendo anche le divisioni fra maggioranza e opposizione comunista, e ha sottolineato come una maggioranza zoppicante per la «guerriglia» di Pertusi e per la presa di distanze del Pri venga ormai puntellata dal Pci. Anche Serpi (Msi) ha rilevato il «supporto comunista» al «nucleo duro» della maggioranza, che fa perno su Dc, Psi e Pli avendo il Psdi e il Pri quale «marginale contorno».
A questo punto Locchi (Dc) ha fatto tre puntualizzazioni. Primo: la maggioranza c'è, e cerca di perfezionare un accordo complessivo sulla gestione degli enti di secondo grado; 2) per quanto riguarda il Pri, la Dc ne rispetta la posizione assunta in seguito a «spiacevoli e negativi incidenti di percorso» in sede comunale; 3) quanto alla «vicenda Pertusi», essa assume «contorni sempre più grotteschi» determinando una «situazione imbarazzante» che i partiti della maggioranza devono affrontare con decisione. «Se per Pertusi — ha concluso — non valgono gli accordi fra le segreterie legittime a rappresentare i partiti, allora saltano tutte le regole».
Infine il presidente Crozzoli ha concordato come dal dibattito sia emersa l'urgente necessità di una verifica, a livello di segreterie provinciali, degli accordi su cui si basa la coalizione giuntale; e ciò non solo per una definizione del «caso Pertusi» ma per un chiarimento di tutto l'assetto della maggioranza.

DUINO

Appoggio missino

In una nota il Movimento sociale italiano precisa la propria disponibilità ad appoggiare una giunta Dc-Psi e a contribuire all'elezione di un sindaco italiano.
La Fiamma tricolore sosterrebbe, senza chiedere in cambio alcuna «sedia», un programma che comprenda alcuni punti per il Msi qualificanti, tra i quali: documenti d'identità non bilingui, la revisione del regolamento per le assunzioni al Comune con l'abrogazione di quelle clausole che di fatto oggi impediscono ai cittadini di lingua italiana di essere assunti, la tutela degli interessi degli abitanti e delle attività di Duino-Aurisina sui progetti di recupero della baia di Sistiana e di altri eventuali insediamenti turistico-ricreativi, la vigilanza sul recupero ambientale legato al raddoppio della cartiera del Timavo.

STABILE

Critica del Pci

Critico intervento del capogruppo del Pci al consiglio comunale, Maurizio Pessato, sulla crisi del Teatro Stabile.
In una nota Pessato afferma che è proprio la gestione della maggioranza e di alcuni dei suoi esponenti nel consiglio di amministrazione dell'ente culturale che sta affossando tale istituzione. «Il neopresidente Gargano - si legge - se n'è andato non appena si è accorto che nulla è stato risolto: la crisi dello Stabile è tutta lì sotto i nostri occhi».
Nel documento si indicano alcuni provvedimenti da adottare senza indugio per risolvere le attuali difficoltà: fornire un quadro esauriente della situazione finanziaria per il '90 e per i prossimi anni; uscire dalle ambiguità organizzative; affrontare la questione dello statuto che regola la vita dell'ente.

«FRAUSIN»

Russignan esce

Da stasera sui banchi del consiglio comunale di Muggia, che si riunisce alle 18.30, il consigliere Romualdo Russignan non siederà più tra le fila della Lista Frausin, ma come indipendente.
E' questa una novità non senza valenza per la realtà politica locale, destinata a influire sugli equilibri maggioranza-minoranza.
Nel corso della seduta, si voterà sull'aumento tariffario per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. L'ulteriore esborso dei contribuenti servirà, in mancanza di liquidi nelle casse comunali, a varare l'appalto parziale, entro un paio di mesi, del servizio stesso. In particolare la raccolta dei rifiuti sarà affidata ai privati nella zona di Aquilinia.

INCONTRO

Scelte di Fondo

Su richiesta dei sindacati si è svoto un incontro tra la commissione del Fondo Trieste e le segreterie di Cgil, Cisl e Uil. Nel corso della riunione il presidente della commissione Calandruccio ha illustrato i criteri di riparto per il prossimo quadriennio nonchè le principali scelte fatte dalla commissione in merito alla ripartizione del Fondo.
Il segretario della Uil Trebbi ha dichiarato che, pur valutando positivamente alcune modifiche fatte dalla commissione sulla prima bozza di riparto, è necessario continuare a muoversi nella logica del superamento degli interventi diretti alle imprese particolarmente con il meccanismo ormai superato del conto capitale. E' necessario, ha affermato Trebbi, offrire alle imprese servizi in alternativa ai finanziamenti.

LO DICONO LE STATISTICHE

Auto straniera, «botto» in agguato

A Trieste il più alto numero di sinistri con veicoli esteri - Negli ultimi anni aumentati del 24 per cento

STRANIERI ASSICURATI

Carta verde obbligatoria per circolare in Italia

Gli jugoslavi che ogni fine settimana oltrepassano in automobile il confine per venire a fare acquisti in Italia devono per legge essere muniti della carta verde che prevede un'adeguata copertura assicurativa in caso di incidenti stradali. La carta verde, come è noto, garantisce i massimali minimi del paese in cui si è ospitati. Un particolare non da poco visto che secondo le statistiche, i sinistri che vedono coinvolte autovetture straniere in questi ultimi anni sono aumentati del 25 per cento.
Per contro, i triestini che si recano oltreconfine per un pieno di benzina o per un'escursione rischiano invece grosso. In seguito all'alto tasso si svalutazione del dinaro i massimali minimi previsti dalle assicurazioni jugoslave diventano ridicoli una volta tradotti in lire. Può perciò capitare che un automobilista italiano non venga completamente risarcito in caso di un grave incidente stradale. Un'assicurazione locale tuttavia ha cercato di correre ai ripari proponendo una polizza ad hoc ai suoi clienti.

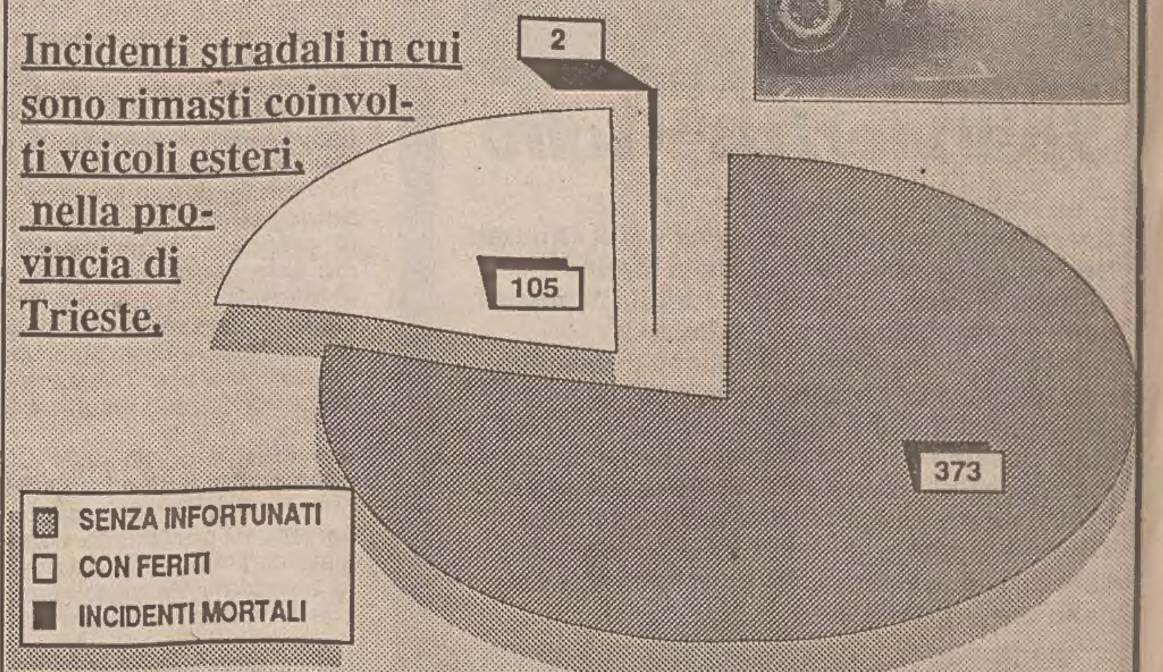
«Sempre più targhe estere ai valichi della regione». Con questo titolo, qualche giorno fa il nostro giornale pubblicava la notizia che il numero degli stranieri entrati in Italia attraverso i valichi confinari di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia è, in questi ultimi mesi, sensibilmente aumentato rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.
Ed è evidente che, in parallelo con l'accresciuto numero di veicoli esteri circolanti, aumenta anche la probabilità che qualcuno di essi si trovi coinvolto in un incidente stradale. E questo è, in effetti, quanto si è già verificato in passato: nel quinquennio '84-88 (i dati relativi allo scorso anno non sono ancora disponibili), gli incidenti stradali accaduti nella provincia di Trieste, nei quali sono rimasti coinvolti autoveicoli stranieri, sono saliti da 387 a 480; il che equivale a un aumento del 24 per cento.
Rapportata al numero complessivo dei sinistri della strada verificatisi nell'anno considerato nella nostra provincia, quest'ultima cifra rivela che che l'11,4 per cento di tali incidenti — ovvero, in altri termini, uno su nove — ha avuto per protagonista una macchina straniera: una frequenza ben cinque volte superiore alla media nazionale.
In effetti, come si rileva dalla tabella, in nessun'altra delle province italiane aventi per capoluogo i maggiori centri urbani del nostro Paese si riscontra una frequenza di macchine estere coinvolte in incidenti stradali altrettanto elevata.
Nelle province di Verona e Bologna — che, nella relativa graduatoria decrescente, occupano, dopo quella di Trieste, il secondo e il terzo posto — sono state registrate frequenze considerevolmente inferiori, pari rispettivamente al 6,8 e al 3,6 per cento. Livelli particolarmente bassi caratterizzano, poi, il fenomeno nell'Italia meridionale e insulare, dove i turisti stranieri si recano utilizzando generalmente mezzi di trasporto diversi dall'automobile.
Al contrario, le frequenze più elevate si riscontrano sia in prossimità dei valichi d'ingresso in Italia, sia lungo le direttrici e nelle province di maggior transito dei veicoli stranieri, nonché nelle località e nei centri urbani di più forte richiamo turistico, artistico, storico sui quali maggiormente si concentra l'afflusso dei turisti stranieri motorizzati.
Infine, del tutto particolare si presenta la situazione nella provincia di Trieste, in relazione all'elevato numero di autoveicoli provenienti dalla vicina Jugoslavia, collegato al talvolta eccezionale afflusso di acquirenti oltreconfine.
In merito alla dinamica dei sinistri, va rilevato che nella maggior parte dei casi — esattamente in 391 incidenti, pari all'81,5 per cento del totale — si è trattato di collisione fra due veicoli in marcia; in 48 casi, di veicoli isolati, che sono finiti fuori strada o sono andati a sbattere contro un ostacolo accidentale; e in 41 casi, di incidenti nei quali sono rimasti coinvolti tre o più veicoli.
Quanto alle conseguenze dei sinistri, dalle statistiche ufficiali si apprende che in 373 incidenti — vale a dire, nel 78 per cento dei casi — non si sono dovuti fortunatamente lamentare danni alle persone; mentre 105 incidenti hanno provocato il ferimento di una o più persone; e 2 hanno avuto conseguenze mortali.

[gio. p.]

CITTA'	AUTO ESTERE COINVOLTE PER 1000 INCIDENTI
TRIESTE	114
VERONA	68
BOLOGNA	36
FIRENZE	33
VENEZIA	27
MILANO	23
MED.NAZ.	22
TORINO	21
GENOVA	19

CITTA'	AUTO ESTERE COINVOLTE PER 1000 INCIDENTI
PADOVA	13
MESSINA	12
CAGLIARI	11
ROMA	8
BARI	8
TARANTO	8
CATANIA	7
NAPOLI	5
PALERMO	1





MATURITA'

DIPLOMATI: LA 'SFORNATA 90'



Pochi i bocciati 70 gli 'en plein'

G2549

La maturità scuola per scuola



SCUOLE	AMMESSI	MATURI	60/60	(M / F)	
Carducci	35	35	–	–	
D'Aosta	69	61	–	–	
Carli	220	220	9	6	3
Da Vinci	141	135	3	0	3
Max Fabiani	57	44	2	1	1
Volta	167	154	6	6	0
Deledda	61	61	4	0	4
Nautico	30	29	1	0	1
Galvani	67	67	2	2	0
Sandrinelli	52	52	2	0	2
Nordio	46	43	–	–	
Dante	84	82	5	3	2
Petrarca	138	132	14	4	10
Oberdan	180	176	11	8	3
Galilei	152	147	11	7	4
TOTALI	1499	1438	70	37	33

La carica dei 1400. Sono tanti (per la precisione 1438 con i privatisti) i nuovi diplomati nelle scuole superiori triestine. En plein per Carli, Carducci, Nautico, Deledda e Sandrinelli che hanno visto promossi tutti i loro candidati. Bassa la percentuale di coloro che sono stati invitati ad «approfondire» le varie materie per l'anno prossimo, solo il 4,1 per cento. Leader incontrastato di questa classifica negativa l'istituto per geometri «Max Fabiani» con 13 studenti respinti su 57. Sul versante opposto ben 70 maturi con il punteggio massimo. Scuola regina il liceo classico «Petrarca» (14 sessanta) seguito dai due scientifici «Oberdan» e «Galilei» (11). Tra questo piccolo esercito di «eccellenti» risulta sostanzialmente equilibrato il rapporto tra maschi e femmine con un leggero vantaggio per i primi (37 a 33). L'identikit del «sessantino» è facilmente tracciabile. Stanco, misuratamente soddisfatto, prodigo di sforzi per non apparire un secchione. In realtà dalle tante interviste scompare definitivamente la figura dello studente capace di impegnarsi con successo su più fronti. Quasi tutti affermano di non aver svolto, oltre allo studio, alcuna altra attività (sport, musica o hobbies vari). Almeno negli ultimi due o tre anni, tutto è stato sacrificato sulle cattedre della scuola. Tanta passione per lo studio ma pure una buonissima percentuale di ambizione personale o familiare.

Tra gli istituti più amati primeggiano l'«Oberdan» e il «Petrarca»; gli studenti si sono soffermati a lungo per elogiarne il clima umano e la buona organizzazione. Su Carli, Carducci e Nordio, invece, piovono proteste a non finire; i disagi derivano dalle precarie condizioni degli edifici e, soprattutto, delle loro palestre. Durante le interviste ai «bravissimi» si è anche aperta l'ennesima discussione sull'affidabilità dell'attuale forma dell'esame di maturità. «E' assolutamente necessario dissipare ogni dubbio — hanno detto tutti gli studenti —. Se le prove d'esame sono considerate la logica conclusione del precedente corso di studi, il curriculum dei candidati dovrebbe essere del tutto vincolante. Un po' come accade per gli esami universitari al momento della tesi di laurea». «In caso contrario — hanno sostenuto — si dovrebbe considerare questa prova come un esame a sé stante».

Niente giudizi preventivi, quindi, né candidati al «60» e conseguentemente un'alta percentuale di casualità. Tipiche discussioni di mezza estate cui si alternano voci e dicerie più o meno nuove. Particolarmente insistente quella che narra la storia di un presidente di commissione molto ben disposto verso il sesso debole. «Ha utilizzato le mattine delle prove scritte per lanciare le sue esche — confessano parecchie studentesse — ma al suo amo nessun pesce ha abboccato».

[Massimo Tognolli]

ADERENTE ALLA CISL

Istituita la nuova consulta tra insegnanti di religione

E' stata istituita anche a Trieste la consulta degli insegnanti di religione aderenti al sindacato Sism-Cisl. Lo scopo del sodalizio è la tutela dello stato giuridico degli insegnanti di religione e il conseguimento della piena scolarizzazione dell'ora di religione. Al riguardo, il segretario nazionale della Sism-Cisl Sandro D'Ambrosio, ha riaffermato la posizione del suo sindacato secondo cui l'insegnamento della religione non può essere collocato fuori o ai margini dell'orario scolastico, in quanto esso rientra tra le finalità stesse della scuola. Lo stato precario in cui versano da 60 anni i docenti di religione — ha ricordato D'Ambrosio — dovrebbe essere superato dall'approvazione di un apposito disegno di legge del Governo, mentre la Cisl si sta battendo per conferire agli insegnanti di religione tutti i requisiti dei docenti di ruolo.

FLASH

Pesce azzurro in concorso

La quarta rassegna del pesce azzurro, che coinvolgerà dal 30 luglio al 30 settembre numerosi esercizi della ristorazione di Trieste e provincia, si arricchisce di un concorso fotografico aperto a tutti. 'Fotografa l'Azzurro' è, appunto, il titolo dell'iniziativa. Le foto (stampa in bianco-nero o colore) potranno essere consegnate a partire dal 20 agosto e sino al 14 settembre alla segreteria della F.I.P.E. provinciale (Trieste, via Roma 28, terzo piano) tutti i giorni feriali, sabato escluso, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Primorski in sciopero

L'assemblea dei lavoratori del quotidiano in lingua slovena 'Primorski Dnevnik' ha deciso di proclamare 30 ore di sciopero per protestare — è detto in una nota della Filis-Cgil — «contro l'intollerante situazione creatasi per le posizioni ingiustificate della direzione che non vuole rispettare gli accordi sindacali che con grande sacrificio sono stati accettati dai lavoratori». La nota rileva che la rappresentanza sindacale aziendale e la segreteria territoriale della Filis-Cgil avevano chiesto un incontro con la direzione «per dirimere gli attuali gravi problemi e chiudere con un giusto accordo. La risposta — conclude la nota — è stata durissima».

Consiglio rionale

Si riunirà oggi, alle 20, nella sede del centro civico di via Cologna 30, il consiglio circoscrizionale di Cologna-Scorcola. Tra gli argomenti all'ordine del giorno il parere sulla bozza del nuovo regolamento della nettezza urbana e quello sulla modifica di un articolo per i trasporti funebri.

Coro russo stasera a Muggia

Il coro russo 'Zuravinka' di Minsk, ospite dell'Accademia di musica e canto corale, sezione della Fondazione Istituto d'arte drammatica di Trieste, si esibirà questa sera, alle 20, nel duomo di Muggia. Domani, sempre alle 20, il coro canterà nella chiesa di Grignano. L'appuntamento culturale non mancherà di richiamare sia gli appassionati sia coloro che vorranno assistere a una serata sulla tradizione musicale russa.

SPORT



TIRO A VOLO

Un nuovo campo? Si spara a salve

La Sstv è costretta a liberare l'area tra Muggia e le Noghere occupata finora. I legali della società, tuttavia, obiettano sulla legittimità del provvedimento di sloggio. Una soluzione potrebbe essere rappresentata da un terreno sul Carso, nella giurisdizione di Sgonico ma proprietà del Comune di Trieste

Servizio di
Italo Soncini

Quella nobile disciplina olimpica che è il tiro a volo, fossa e skeet, uno dei fiori all'occhiello degli azzurri in tante edizioni dei Giochi e dei Mondiali, a Trieste ha il grilletto difficile. A Muggia, dove la Società triestina tiro a volo è da anni in precaria posizione di sparo, domenica si è disputata la Coppa Città di Muggia, fossa su 50 piattelli a scorrere con notevole montepremi e superbo trofeo offerto da quel Comune, gara approvata dal presidente provinciale Fitav, Paluello. Una manifestazione che ha radunato 42 tiratori del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto e del Lazio. Coordinatore di gara Scordino, direttori di tiro Fontanot e Notaro.

Hanno fulminato il massimo numero di piattelli (oltre 40 su 50) 30 tiratori. Comunque il trofeo è andato a Carlo Troiani, di Roma, con punti 49/50. Lo seguono Zoldan (Pn) p. 47; Del Mistro (Ts) 47; con 46 punti: Copetti (Ud), Zanetti (Go), Zecchin (Ts), Gobbo (Ve); Zelli (Ud) p. 45.

Dopo la premiazione avvenuta sul campo ed effettuata dall'assessore allo sport del Comune di Muggia Colombo, dal delegato Coni Russignan nonché dal presidente della Sttv Scordino, franco sfogo dello stesso Scordino e di Paluello sulla precaria situazione del sodalizio sportivo. Dopo vari trasferimenti di campo, sempre faticosi e onerosi, s'era trovata una soluzioncella fra Muggia e Noghere. Modesta ma dignitosa. Però con il 1.o luglio il campo di Muggia, sulla carta, non esisterebbe più. Un'ordinanza del Comune di Trieste impone alla Sttv di liberare l'area destinata a completare la discarica.

Dal tiro al Tar: lo sloggio — eccepiscono i legali della Sttv — manca dei requisiti giuridici sostanziali e rituali di legittimità. Puntiamo i piedi anche se qui stiamo scomodi fino a quando non disporremo di quell'area di proprietà del Comune di Trieste che sul Carso, la richiediamo da anni per farvi un campo moderno e razionale. Il piano è pronto: 54 mila metri quadrati in zona vicina ai campi di baseball, del Portuale, del Primorje, del maneggio equile. Ci si potrebbe fare una piccola Olimpiade. Prevede due fosse olimpiche, due skeet, un percorso caccia e tutte le attrezzature e servizi approvati dalla commissione federale agibilità campi. Una struttura ex novo garantita con impegnative dell'assessorato regionale allo sport (contributo straordinario adeguato all'opera), del Coni regionale, del Coni provinciale, della Fitav di Roma e dell'assessorato allo sport del Comune di Trieste. Tutti già pronunciatisi insieme agli Usi civici del Comune di Sgonico che ha giurisdizione in zona.

C'è invece una silenziosa reticenza da parte del sindaco di Sgonico, Budin. Il terreno è di proprietà del Comune di Trieste che non impone l'uso dello stesso in quanto l'area è compresa nella giurisdizione di Sgonico.

Chiediamo a Scordino e a Paluello in quale stadio si trovi la pratica. Rispondono: «La soluzione spetta alle autorità costituite e a chi può e deve esercitare la proprietà del fondo, che è diritto pieno e inalienabile. Trieste non deve restare avulsa dal tiro a volo internazionale. Abbiamo investito delle rispettive responsabilità proprio in questi giorni la Giunta regionale, il Coni regionale, il Coni provinciale, il Comune di Trieste, il Comune di Sgonico. Sono loro, adesso, che debbono colpire il bersaglio. Finora si è desolatamente sparato a salve».



Daniele Cioni, azzurro della specialità. La Sstv confida in una nuova area per poter ospitare manifestazioni di buon livello. Il tiro al volo è tradizionalmente una disciplina in cui i colori italiani si fanno onore. Un impianto a Trieste consentirebbe di vedere un giorno all'opera i migliori interpreti di questa specialità.

NUMERI UTILI

Guardia medica
Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza
Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare
Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza
Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie
Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini
Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl
Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico
Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa»: tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica
Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici
Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte
Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali
Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici
Altipiano Est, via di Prosecco 18, Villa Opicina, tel. 211098. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 730441. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, str. Vecchia dell'Istria 43, tel. 810203.

Il taxi sotto casa
Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 91 2777.

Ferrovia e aeroporto
Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821. Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Chi ha più polvere spara.

Dati meteo
Temperatura massima: 31,4; temperatura minima: 24,3; umidità 59%; pressione 1013,4 stazionaria; cielo nuvoloso; vento: S-O libeccio, km/h 16; mare quasi calmo con temperatura di 23,6 gradi.

Le maree
Oggi: alta alle 12.43 con cm 44 e alle 24 con cm 29 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6 con cm 58 e alle 18.35 con cm 19 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 13.10 con cm 42 e prima bassa alle 6.24 con cm 50.

Un caffè e via...
Ogni città che abbia nella sua tradizione un caffè storico ha l'obbligo di salvaguardarlo dagli attacchi inevitabili del tempo. Oggi degustiamo l'espresso al Bar X, via Palestrina 2 - Trieste.

OGGI
Farmacie aperte

Farmacie aperte da lunedì 23 luglio a sabato 28 luglio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, via dell'Istria 35, viale Miramare 117 (Barcola), via Combi 19, via Flavia 89 (Aquilinia). Fernetti, tel. 415212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via dell'Istria 35, tel. 727089; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 302800; largo Piave 2, tel. 361655; piazza della Borsa 12, tel. 64165; via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253. Fernetti, tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Piave 2, piazza della Borsa 12, via Flavia 89 (Aquilinia). Fernetti, tel. 415212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.



Allievi vicecommissari in visita

Settantadue allievi vicecommissari di polizia, di cui 19 donne, sono da ieri in viaggio di istruzione nella provincia di Trieste. Guida il gruppo il vicequestore, Antonio Sassone. Ieri, gli allievi — frequentano il primo anno dell'Istituto superiore di polizia di Roma — si sono incontrati con i funzionari della Questura e della Prefettura. Oggi, gli allievi saranno alla Fincantieri di Monfalcone per una visita tecnico-conoscitiva sulla cantieristica italiana. Al termine si trasferiranno a Redipuglia, dove deporranno corone d'alloro al Sacrario dei centomila caduti della Prima guerra. Sempre oggi il gruppo di allievi vicecommissari farà visita al Centro di addestramento di polizia di frontiera di Duino. Nei prossimi giorni gli allievi visiteranno la Grotta gigante, la Risiera di S. Sabba, il Castello di Miramare e la Cattedrale di San Giusto. Il gruppo, prima di Trieste è stato a Forlì e, al termine della visita nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, rientrerà a Roma. Il corso all'Istituto superiore di polizia dura 4 anni.

ORE DELLA CITTA'

Sci Cai XXX Ottobre
Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza un soggiorno con scuola di sci estivo sul ghiacciaio di Molltaler in Austria per bambini, adulti e ragazzi. Per informazioni telefonare in segreteria al 730000, lunedì e mercoledì dalle 19 alle 20.30.

L'Anspi Julia Viaggi
L'Anspi, con sede presso l'Oratorio Salesiano, organizza il giro dell'Andalusia e Madrid, in pullman Gt, dal 20/8 al 3/9. Per informazioni telefonare al 727468 nei giorni feriali dalle 15.30 alle 18 oppure al 367886 — Agenzia Julia Viaggi — che cura l'organizzazione del viaggio.

PICCOLO ALBO
Scomparsa bastardina zona Grignano color marron-senape, taglia piccola, pelo corto, risponde al nome di Ledy. Ricompensa. Tel. 224148.

Circolo Nazario Sauro
Sono iniziati presso la sede della Canottiera di viale Miramare 40 i corsi di avviamento allo sport per ragazze e ragazzi di età compresa fra i 10 e i 15 anni. Per informazioni telefonare ai numeri 411965 e 410057 o presentarsi durante gli orari di allenamento: canottaggio dalle 7 alle 8.30 e canoa dalle 17 alle 19.30. Sono anche iniziati sotto la guida di un maestro federale corsi di tennis per ragazze e ragazzi di età non superiore a 16 anni. Per informazioni telefonare al 410026.

STATO CIVILE
NATI: Ulcigrai Veronica, Franzil Giacomo, Novati Francesco Silvio, Soardo Damiano, Cechini Francesca.
MORTI: Cesnik Agostina ved. Zeriali, di anni 75; Bullo Domenico, 83; Zuppini Rosa, 78; Babici Nella, 72; Tortul Pietro, 70; Usilla Tarcisio, 55; Mushik Nerina, 64; Massimi Manfredo, 91; Luxa Carmela, 85; Negretti Angela, 82.

Oggetti ritrovati
Al Settore 15.o - Economato del comune di Trieste di piazza dell'Unità d'Italia 4, III p. stanza 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di giugno che potranno venir ritirari dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dall 9 alle 12: occhiali, valuta nazionale, borsa, orologio, casco, chiavi Alfa Romeo.

Concorso pubblico
La Prefettura di Trieste comunica che, all'albo pretorio del Palazzo del Governo, è stata affissa la graduatoria definitiva del concorso pubblico per esami a 17 posti di «Manovale», della II qualifica funzionale dell'amministrazione civile dell'Interno, per la regione Friuli-Venezia Giulia, pubblicato sulla G.U. n. 14 del 19.2.1988.

Festa di S. Giacomo
Oggi, festa di San Giacomo Apostolo, il rione e la parrocchia omonimi celebreranno il loro patrono. Alle 19 nella chiesa parrocchiale avrà luogo una solenne concelebrazione eucaristica presieduta da don Andrea Russi. Seguirà la processione sul percorso di via San Marco-via Vespucci-via dell'Industria e Campo San Giacomo.

Con l'Alpina a S. Martino
Sabato 28 e domenica 29 luglio il Cai Società Alpina delle Giulie, effettuerà una gita sulle Pale di S. Martino nel sottogruppo di Focobon, con salita del Monte Mulaz (2906 m) dal Passo Valles per le forcelle Venegia e Venegiota ed il rifugio «Volpi al Mulaz». Partenza sabato 28 alle ore 7 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.30, entro giovedì 26.

Sulle Giulie Orientali
La XXX Ottobre organizza per domenica 29 luglio una gita sulle Giulie con due itinerari, il primo dei quali partendo dal rifugio Mihov dom, sulla strada per il Vrsic, porta sul monte Kriz (m 2410); il secondo itinerario, meno impegnativo, prevede un'escursione nei boschi di Kraniska Gora. Informazioni dettagliate in sede, via C. Battisti 22 tel. 730000, dalle 16.30 alle 21 di tutti i giorni sabato escluso.

Per la chiesa di Grisignana
La Comunità di Grisignana invita tutti i compaesani e gli amici a concorrere alle opere di restauro della chiesa di S. Antonio ubicata in località Lozzani-Sasoni. Le offerte vanno versate all'Associazione delle Comunità istriane e a «Voce giuliana» (Trieste, via Mazzini, 21) oppure anche al signor Remigio Radanich («Sacra Ostaria», viale Campo Marzio 13).

RISTORANTI E RITROVI

Al Melon
Pranzi-cene. Tel. 367211.

Pic-nic Pipolo
In Viale musica ogni sera.

Night club Pim-Pom
Grado. Aperto tutte le sere dalle 22 alle 4.

Alle Nove Sorelle
Aperto tutti i giorni della settimana. Musica. Tel. 225146

ELARGIZIONI

— In memoria di Domenico Orfanò (24/7) da Nina e Gino 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dottor Vincenzo Arlia nel V anniversario (25/7) da Ester Arlia 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Nino Deboni nell'VIII anniversario (25/7) da Consuelo 50.000 pro Divisione Cardiochirurgica.
— In memoria di Elda Faraone nel X anniversario (25/7) dai figli Rossanna, Riccardo, dalla mamma e dalle sorelle 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Frandoli nel II anniversario da Lucilla, Piero e Maura Frandoli 200.000 pro Astad.
— In memoria di Samuele Israel nel VI anniversario dalla moglie Anna 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Fam. Vidali (per Giulio); dalla cognata Pierina 50.000 pro Fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Giuseppina Lenassi ved. Vaccari nel VI anniversario (25/7) dalla famiglia 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo; dai nipoti Manzoni 20.000 pro Ass. amici del cuore; dalle famiglie Volpatti-Bornettini 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Salvatore Mangano dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria dell'ing. Giacomo Nardi (25/7) da Edith Pascolutti 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Uildm.
— In memoria di Bianca Nobili nel XIII anniversario della morte da Giuliana Nobili 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giuseppina Vaccari (25/7) dalla nipote Mariuccia 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Wanda Wulz per il compleanno (25/7) dalla sorella 30.000 pro Gau.
— In memoria del cav. Mario Runti da Attilio e Antonella Kozmann 100.000 pro Airc; da Livia Bonetta, Fabio e Rosanna 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Viko e Nedda Tomsic 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Luciano Sauli da Elly 20.000 pro Anffas.
— In memoria di Livia Silvari da Clara, Georgia, Anna e Astrid 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Natalina Salina da Giorgio e Cristina Martini 100.000 pro Airc.
— In memoria di Bianca Tarabochia Depaul da Bruna Tarabochia e figlie 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro orfanotrofio S. Giuseppe; da Wanda Tarabochia de Grassi 30.000 pro Airc; da Herta Siderini 30.000 pro famiglia Pisinota (premio di studio Fiora e Mario Siderini).
— In memoria di Elio Vidonis da Rudi, Luciana e Alessio 50.000, da Vittoria Rossi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Vucina da Danila Luis 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Antonia e Guglielmo Winter da Nora e Angelo Winter 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— Per ringraziamento da Ernesto Matheusche 2.000.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Francesco Zingirian da Giuseppe Bortolotti 50.000 pro Opera figli del popolo (don Edoardo Marzari); da Laura Adami Cattaruzza 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria dei propri defunti da Carla e Delio 30.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari defunti da C.P. 100.000 pro Convento P.P. Cappuccini (pane per i poveri), 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bruno Arnoldo dagli amici del campeggio Rinaldi, Micalli, Klatowski e Tessaris 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romilda Bertocchi Stevani da Stelio e Loredana Zanetti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Bissaldi da Nerina Cecchi 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Maria Brez ved. Bonazza dal fratello Giuseppe e famiglia e famiglia Puzzer 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Maria Brunner da Giulio Dimini 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Adriana Bonicioli da Luca Lipizer-Frangini 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Lorella Cante Sfiligoi da Laura, Paola e Alida 45.000, da Rita, Franca e Lelio 150.000 pro Fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Alfonso e Amalia Cavalcante dal dott. Cavalcante (Dueville-Vc) 100.000 pro Itis.
— In memoria di Mario Fortunat da Maria Baretti 20.000 pro Itis.
— In memoria di Isa Costanzi da Giovanni Gerolami 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Carla Debernardi da Guido Vattovani e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Egidia Emperger da Lina e Mario Cimenti 30.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Gerolimich da Giulio Dimini 50.000 pro Fondo Banelli.
— In memoria di Costanza Fiorentini-Nuciforo dagli amici di Trieste 150.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giuseppe Godina da Nives Wengherschin 25.000 pro Sogit.
— In memoria di Marcella Lallen ved. Anastasi da Eleonora ed Ezio Mayer 25.000 pro Astad, 25.000 pro Sogit; da Fiammetta, Fulvia, Maria, Renata e Sofia 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Licia Lavezzi ved. Cameri dalla famiglia Napoleone 20.000 pro Astad.
— In memoria di Giacomo Levi da Nivea e Piero Almerigogna 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Carolina Marangoni ved. Coen dalle famiglie Laperanza, Ressel, Valenzin, Vertua, L'Erario 65.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tullio Oveglia dalla cognata Diomira e fam. Ziatich 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Aia Spastici (bambini).
— In memoria di Norma Pangoni Tagliapietra da Sergio e Nerina Lin 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Brunilde Pellizzari ved. Salerno da Renata e Italo Pignatelli 30.000 pro Sogit; da Gemma Saiz Rutter 20.000 pro Università della Terza età.
— In memoria di Teresa Penno Delneri dai condomini e inquilini di via G. Verga 8, 8/1 170.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Natalina Pettelin da Sergio e Corinna Beader 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Dino Prosdocimo da Glauco Decorti 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Luigia Remini ved. Cassani da Mario Scattaro 20.000 pro Domus Lucis; da Alma Madon 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gigetta Cassoni da Adelina 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Iolanda Romanut dal Personale Upim Barriera 65.000 pro Divisione Oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Bruno Radoikovic da Elvira Macrì 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Samer da Bice e Angelo Fabbro 25.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Luigi Sirico da Licia Alessandro Dronigi 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Franca e Fabio Paduan 150.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Antonia Saragiotto da Gina, Luisa, Geni ed Eliana 40.000 pro Anffas.
— In memoria di Fabrizio Susa da Guido e Anita Persi 30.000 pro Lega tumori Manni, 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Nerina Tam da Mozzi Anna Maria 50.000 pro Cepacs-Acli.
— In memoria di Ketti Tessarolo in Pittino da Fides Frausin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Consuelo Tureck Motka da Bice Citroni 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Livio e Ada Alessio 30.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Lina Tromba dalla famiglia Perosio 100.000 pro I Geriatria (prof. Curri).
— In memoria di Mario Verh dalle famiglie Lenassi e Benolli 40.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Olimpia Vitti da Camilla e Armando Paoletti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Zingirian dalla famiglia Coslovich 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Silvana e Marcello Bidoli 50.000 pro Chiesa S. Francesco; da Ottica Trevi 100.000 pro Chiesa di San Francesco (opere assistenziali); da Anna e Milziade Eftimiadi 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Antonio Zugan da Fulvio e Luli Anzellotti 50.000 pro famiglia Vidali (per Giulio).
— Da Fernanda Micheli 30.000 pro Astad.
— Giorgio Del Bosco 20.000 pro Astad.

RUBRICHE

FILATELIA
Già bussa alle porte la fiera 'Genova 92'

La sesta esposizione mondiale si svolgerà fra due anni, dal 18 al 27 settembre: sarà esaltata l'impresa di Cristoforo Colombo



Il tempo scorre veloce e già viene propagandata la Esposizione mondiale di filatelia tematica «Genova 92», sesta in ordine di attuazione, con il patrocinio della Federazione internazionale di filatelia (Fip) e coincidente con il 5.o Centenario della scoperta dell'America.

Enrico Veschi, presidente del C.O. dell'esposizione, ha fatto predisporre un elegante libretto in cui viene dettagliata la rassegna, le cui finalità sono già state esposte in concomitanza della «London 90».

L'avventura di Cristoforo Colombo, le cui gesta marinare costituiscono un capitolo a se stante, la cui effigie trova già ampia presenza in moltissimi francobolli di tutto il mondo, troverà quindi motivo di essere filatelicamente esaltata a Genova, ove i padiglioni della Fiera internazionale la ospiteranno.

Ovviamente — fermo il punto focale imperniato su Colombo, sui suoi numerosi viaggi, sulle scoperte — l'impostazione «tematica» di Genova 92 sarà di ampiezza notevole, abbracciando i più svariati settori, di cui la filatelia tematica è unico contesto.

La manifestazione, che si svolgerà dal 18 al 27 settembre 1992, si articolerà in modo da sottolineare i richiami specifici e della celebrazione colombiana e dell'insieme collezionistico tematico. Collezionismo che — più di altri — incontra il maggior favore di filatelisti a tutte le latitudini.

Attendiamo sin d'ora un'importante esposizione, con tutto il corredo di francobolli internazionali, annulli celebrativi, concorso di pubblicotale da pervenire ad un successo complessivo sull'onda delle precedenti esposizioni mondiali di Italia 76 e di Italia 85.

Restiamo nel clima delle tematiche. Da Andorra francese due pezzi (facciale 5.50 fr) ripropongono l'argomento dedicato alla natura. Illustrano delle rose ed una lontra. Pluricolori, fogli da 25, emissione 9 luglio. Quattro esemplari di uccelli locali costituiscono la serie del 2 agosto del Sud Africa. Facciale di 138 c. Formato verticale in lito-policromia. Tiratura 2.500.000 serie complete.

La Namibia, recentissimamente giunta all'indipendenza, ha ormai imboccato la strada della sua presenza filatelica (non abbiamo dati esatti, ma le amministrazioni postali autonome nel mondo superano certamente le 230 unità, dato che è del tutto riferibile alla copiosità delle nuove emissioni) con quattro pezzi, facciale 158 c, dedicati a vedute antiche e moderne della capitale Windhoek, illustrando la sede del primo municipio, di quello attuale, le primitive aree commerciali e quelle presenti con un complesso di moderni grattacieli. 300.000 serie complete in foglietti da dieci (2 x 5) in litografia pluricolore. Primo giorno 26 luglio.

Dal Ciskei un valore ordinario da 21 c — riproducente



un uccello — è apparso il luglio scorso. Fogli da 25. Tiratura 1.250.000. Stampa pluricolore della Government Printer di Pretoria.

Ancora una serie con quattro uccelli dal Bophuthaswana. Orizzontali illustrano specie tipiche della regione. Facciale 138 c. Giorno d'emissione 12 luglio. Sia pure in ritardo rispetto alla data d'emissione del 26 giugno, segnaliamo una serie del Transkei su quattro pezzi per 138 c denominata «The Diviner» (stregone) in cui il taumaturgo tribale viene rappresentato nelle sue molteplici funzioni, aspetto che ci fa riflettere su quanto sia ancestrale l'uomo odierno. Tiratura 190.000.

Due eminenti letterati portoghesi, Camillo Castello Branco e fra Bartolomeo dei Martiri, ci vengono proposti l'11 luglio. 135 di facciale per 600.000 serie complete. Offset pluricolore.

[Nivio Covacci]

UNA 'GRANA'

«Un anziano tenta di salire sul bus, ma poi l'autista...»

Care segnalazioni,
vi racconto un fatto accaduto. Ad una fermata del bus nei pressi di un supermercato c'è un vecchio che attende, con una borsa di spesa parecchio gonfia e pesante. Arriva il bus, già pieno, e si ferma. Si aprono le porte di uscita ed alcuni passeggeri scendono. Il vecchio, non attenendosi ai regolamenti(perché se entrasse dalla parte giusta, nell'interno, con la sua borsa pesante e in equilibrio instabile, dovrebbe «fare un miracolo» per poter scendere alla prossima fermata), sale dalla «uscita». Senonché l'autista... (forse non lo vede?) applica il regolamento e manovra la chiusura. Il vecchio resta preso nella morsa delle ante e traballa, ridiscendendo. Le porte si riaprono, ma solo per un attimo, e il vecchio ritenta la salita, ancora una volta restando preso nella morsa. Questa volta però è all'interno: è riuscito ad entrare, ma l'autista sbraita, inveendo contro di lui, mentre egli, premendo il bottone richiedente la prossima fermata, chiede scusa. Ma aveva quel vecchio proprio tutti i torti?

Antonio Solaro



«E la campagna anti-rumore non c'è più?»

Vorrei, tramite le «Segnalazioni», dire la mia delusione verso le forze dell'ordine, in special modo al «Corpo dei vigili urbani». Sarà anche giusto multare le macchine in sosta vietata, ma anche molto più facile. Molto improbabile invece multare i «fracassoni» diurni e notturni che impunemente scorrazzano, anche per i sensi vietati, indisturbati, specialmente fuori dei locali pubblici, fino a tardi, con gravi danni di quelli che invece vorrebbero dormire. Che fine ha fatto la campagna contro gli scarichi rumorosi che c'era anni fa?

Luisa Fontana

SAN GIUSTO

«Il nostro lavoro»

La risposta del Comune alla segnalazione di alcuni cittadini sullo stato di degrado del Parco della Rimembranza si presta a una breve considerazione sul fatto che nel comunicato non viene in alcun modo menzionata tutta l'opera svolta nel corso di un anno dal Comitato per una Trieste migliore, in collaborazione con i soldati del nostro distretto militare, con i boy scout e con le socie dell'Inner Wheel Club. Tutti questi volontari hanno provveduto a riassettare i vialetti e il campo giochi del parco e a ripulire la fontana e tutte le lapidi riscrivendo i nomi dei Caduti ormai cancellati dal tempo. La miglior prova della validità dell'opera svolta dal comitato è rappresentata dalla fotografia pubblicata dal Piccolo, ove sulle tre lapidi raffigurate appaiono ben evidenti i nomi appena riscritti dei Caduti, mentre altrettanto evidenti appaiono le sterpaglie che presto nasconderanno completamente le lapidi stesse, testimonianza della mancata manutenzione del Parco da parte degli uffici comunali a ciò preposti.

Elio Belsasso

SPICCIOLI

BUS

«Una sola pecca nel piano dell'Act»

Sono uno dei tanti abitanti *del complesso Iacp di via Valmaura: ho constatato il miglioramento del «piano Act» di varie linee per accontentare gli utenti però, alla fine ci si dimentica sempre di noi. Mi riferisco in particolare alla linea «8», che scendendo da via Carpineto, svoltando a destra verso il suddetto complesso, servirebbe tutti gli abitanti dello stesso.*

Nerio Stanco

Con riferimento alla segnalazione *«Depuratori - Occorre chiarezza», apparsa in data 1 luglio, questa presidenza, sentito il responsabile del Settore Igiene pubblica ed ecologia di questa Usl, non può che ribadire il contenuto della nota già trasmessa agli organi di informazione nel mese di marzo e pubblicato su «Il Piccolo» il 18 dello stesso mese. In particolare si richiama l'attenzione sul fatto che in commercio vengono propagandati e venduti, quali dispositivi tendenti a migliorare le caratteristiche di qualità dell'acqua potabile distribuita, numerosi apparecchi prodotti da diverse ditte. In taluni casi si è avuto modo di rilevare che il loro impiego ha comportato l'alterazione delle caratteristiche chimiche e batteriologiche dell'acqua stessa, al punto che tali caratteristiche non risultavano più nei limiti della vigente normativa (Dpr n. 236 dd. 24.5.1988 e successive integrazioni). Chi avesse installato al proprio domicilio una delle apparecchiature in questione, potrà effettuare gli opportuni controlli dell'acqua così trattata, a richiesta e a suo carico, presso il presidio multizonale di prevenzione di via La Marmora 13. Da ultimo corre obbligo rilevare che l'acqua potabile in distribuzione alla rete cittadina è costantemente controllata dai laboratori di analisi sia dell'Usl sia dell'Acega, e risulta perfettamente corrispondente alla normativa nazionale Cee.*

Jacopo Rossini

NATURA / ANIMALI

«Ma ai delfini non servono altre gabbie dorate»



La notizia appresa di recente su queste pagine circa l'imminente apertura a Trieste di un delfinario ci offre lo spunto per alcune considerazioni. Come tutti sapranno il delfino è un cetaceo che, a detta degli studiosi, ha un'intelligenza superiore alla maggior parte degli altri animali. Inoltre, la particolare forma della bocca, che gli conferisce quell'accattivante aspetto ridente e i non pochi episodi di salvataggio di naufraghi a opera di questo simpatico animale, hanno contribuito a fare del delfino un amico dell'uomo.
Ma, purtroppo, si tratta di un'amicizia non corrisposta, infatti ogni anno sono migliaia i delfini che nel nostro Paese muoiono per colpa dell'uomo. Ben seimila di questi cetacei, incappati nelle «spadare» (micidiali reti pelagiche per la pesca del pesce spada), sono stati massacrati nell'ultima stagione di pesca in Liguria. Mutilati e sventrati, con la pancia piena di pietre, vengono lasciati affondare; tutto questo, ovviamente, non prima di aver prelevato il filetto per trarne il «musciamme», delicatezza molto apprezzata da ghiottoni senza scrupoli.
Sono molti anche i delfini che vengono ritrovati spiaggiati ogni anno sulle nostre coste: soffocati da oggetti di plastica di ogni tipo o perché venuti a contatto con sostanze tossiche che ledono irreparabilmente il loro sistema di orientamento. Ennesime vittime dei rifiuti di un apparato produttivo attento solo ai profitti.
Vista la situazione precaria nella quale versa questa specie, riteniamo intollerabile il fatto che ulteriori esemplari vengano privati della loro libertà del mare aperto per essere ridotti in schiavitù entro «vasche da bagno» offrendo uno spettacolo, a nostro avviso, antieducativo in quanto l'animale viene così ridotto a fenomeno da baraccone, sfruttato in nome del guadagno. Per giustificare il delfinario è stato detto che fungerà da magnete per il turismo e che, dopotutto, al suo interno i delfini sono protetti; noi siamo dell'idea che Trieste ha bisogno di ben altre iniziative per attirare il flusso turistico (vedi Parco del Carso) e che il vero protezionismo (il Wwf ne sa qualcosa) non si attua rinchiudendo gli animali in gabbie dalle sbarre d'oro, ma salvaguardando la loro esistenza nell'habitat naturale.

Per il direttivo sez. Wwf di Trieste:
Roberto Vergine

INDIFFERENZA / CONSIDERAZIONE

'Egoisti da sempre'

Sulla bimba che vagava da sola sull'autostrada: «La storia è piena di episodi che rivelano una natura umana egoistica»

Ho letto con interesse, ma anche con profonda amarezza, la lettera del signor Vittorio Fegac pubblicata domenica 22 e riguardante quella bambina che vagava lungo un'autostrada, alla disperata ricerca di qualcuno che soccorresse il padre morente, senza che nessuno invece si fermasse, quanto meno per cercare di capire cosa facesse lì, quella bambina sola e piangente.
Purtroppo, il signor Fegac ha ragione ed io condivido pienamente le sue considerazioni. L'unico punto su cui non sono d'accordo è là dove si chiede se l'uomo non stia diventando un mostro d'egoismo; no, per il semplice fatto che, tranne poche ammirevoli eccezioni, lo è sempre stato!
Dall'età della pietra, quando l'uomo, per sopravvivere, non esitava ad uccidere il suo simile in cui ravvisava un pericolo, alle diverse epoche storiche, quando prima le tribù, poi intere popolazioni ed alla fine gli stati politicamente e militarmente organizzati hanno invaso territori altrui uccidendo e depredando per arricchirsi, fino all'età contemporanea, in cui sono state scatenate guerre mondiali sotto la falsa etichetta di imprese compiute per soccorrere popoli indifesi (!), la storia è piena di episodi collettivi ed individuali che rivelano solo egoismo, aspirazione a vivere meglio a scapito del prossimo. Su ciò sono stati scritti interi volumi e pertanto io mi fermo.
Ritornando al deprecabile episodio dell'autostrada, si potrebbe obiettare che in fondo oggi l'uomo è più civile, che almeno ha ripudiato la guerra, che a differenza del passato esistono organizzazioni ed enti vari creati apposta per assistere chi ha bisogno, ecc... ecc. Si potrà citare ad esempio il sacrificio di Anatolj Grischenko...; già, ma chi era costui? Era quell'aviatore russo che per spegnere l'incendio della centrale atomica di Chernobyl e salvare la vita di centinaia, migliaia di individui, anche fuori della sua patria, ha sacrificato la propria vita. L'umanità intera gli è debitrice. Purtroppo è morto durante lo svolgimento dei mondiali di calcio, quando la Tv e la stampa osannavano il «dio» Maradona e la sua immagine appariva ogni giorno sullo schermo e sui giornali, con il suo orecchino, i ricciolini e la barba trascurata... E del povero Grischenko non è apparsa neppure una fotografia, ma solo un breve articoletto.
Ecco, signor Fegac, questa è la triste realtà odierna, questo alterarsi di valori umani, più che manifestazioni di indifferenza, giustificato da luoghi comuni quali «I tempi sono cambiati», «Chi ce lo fa fare» ecc... ecc., per arrivare alla fine al fatidico «Che vada un altro, perché devo andare io». Quante volte, in strada, in autobus, sul posto di lavoro, non abbiamo sentito ripetere questa frase?
Ricordo in proposito, prima di chiudere, un episodio di cui fui testimone tanti anni fa, dal treno che mi portava verso Monfalcone; a breve distanza dalla ferrovia, poco prima di arrivare a destinazione, io ed i miei compagni di viaggio vedemmo con raccapriccio una macchina rovesciarsi in curva e prendere fuoco; il traffico in quell'epoca era molto scarso; perciò, giunti in stazione pochissimi minuti dopo, avvisammo un agente in divisa dell'incidente. Con nostra grande meraviglia ci sentimmo rispondere che «la questione non era di sua competenza e che qualcun altro senza dubbio avrebbe provveduto a segnalare il fatto a chi di dovere».
Questa è la nostra colpa oggi, signor Fegac: la convinzione che ci sarà sempre qualcun altro su cui scaricare oneri, responsabilità grandi e piccole, il compito di risolvere tanti problemi, ed anche di fermarsi a soccorrere una povera bambina piangente; noi possiamo stare tranquilli alla finestra, a guardare.

Antonio Capasso

Cercasi testimone G2442

dell'incidente stradale avvenuto sabato 21 luglio all'incrocio tra via Rossetti e via Ginnastica alle ore 24 circa tra una moto HONDA CB 450 S e un'automobile.

Si prega gentilmente la persona che ha visto la moto partire allo scattare del semaforo verde di mettersi in contatto quanto prima telefonando allo 040/733255 fam. LO NIGRO.

MALCOSTUME / EPISODIO

«Mamma mia, quelle mille lire... »

«Sono sempre più frequenti le scritte sulle banconote»

Questa è la copia di una lettera che ho presentato alla Questura:
Martedì 17 scorso ho assistito con un'amica alla prima di «Il paese del sorriso». Lo spettacolo è terminato verso le ore 23.30 e, all'uscita, scoprimmo che aveva piovuto. Allora andammo alla ricerca di un bar o di un caffè ma tutto era chiuso. Solo grazie alla cortesia dell'addetto al ricevimento dell'albergo Duchi d'Aosta potemmo avere un taxi. Venne il n. 142 e accompagnò prima la mia amica Mary Frangipane in via C. de Rittmeyer, e poi me in via Fabio Severo 47, alla mia abitazione.
Il prezzo della corsa fu 10.700 lire. Diedi all'autista una banconota da lire 10.000 ed una da 5.000. Mi restituì lire 3.000, pensai che volessere trattenersi una mancia, data anche l'ora serale, e non chiesi le 300, ma feci presente che mi spettavano anche lire 1.000, si scusò e me le diede.
Più tardi, a casa, al momento di fare i conti per il controllo cassa e spese dela giornata, scoprii in portafoglio una banconota da lire 1.000 segnata con un n. di telefono, un indirizzo, con scritte pornografiche in cui si parla pure di droga. Gliela accludo per le indagini che riterrà fare e rinuncio a qualsiasi rimborso che, del resto, solo la banca potrebbe fare, lieta di poter collaborare con le istituzioni nella repressione di uno dei peggiori flagelli dell'umanità. Ritengo mi sia stata data con il resto dell'autista del taxi di cui sopra.
Lascio la lettera di persona a un addetto della Questura perché è proibito spedire banconote a mezzo posta. Devo segnalare la tendenza oggi da parte di molti di non controllare le banconote. E' proibito scriverv i sopra, ma molti sembrano ignorarlo. Mando perciò copia di questa lettera a «Il Piccolo» nel caso qualcuno intenda fare un articolo per avvisare l'opinione pubblica di questo divieto e di come si possa essere incriminati per favoreggiamento alla prostituzione o allo spaccio della droga favorendone la circolazione. Tempo fa a Milano mi è successo di rifiutare una di queste banconote con scritte pornografiche datemi da un edicolante nei pressi della stazione centrale suscitando la reazione «indignata» e le beffe di due donne che si trovavano vicino. Piuttosto impaurita mi allontanai. Spesso, anche con piccoli accorgimenti si possono risolvere grandi problemi.

Noris Tery

REGIONE / CONSIGLIO

Sanità, ancora fondi

Stanziati 30 miliardi per compensare i «tagli» nazionali

Servizio di
Furio Baldassi

TRIESTE — Sanità, eterno problema. Finanziario, in prima battuta. C'è un buco di 200 miliardi, per l'anno in corso, tra gli stanziamenti disposti dal Fondo sanitario nazionale. E qualcuno ha dovuto provvedere. La Regione, tanto per cambiare. L'assemblea del Friuli-Venezia Giulia ha approvato ieri mattina una prima legge ad hoc. Trenta miliardi di stanziamento, quanti servono cioè a garantire la continuità operativa delle varie Unità sanitarie locali.
L'ennesimo intervento di sostegno non ha trovato però la piena unanimità. Pci e Msi si sono detti contrari di bel principio. Il comunista Ugo Poli ha giustificato la perplessità del suo gruppo appellandosi ai «vizi di fondo» dell'intera politica regionale nel settore, e ai ritardi del secondo piano sanitario e della ristrutturazione ospedaliera. Più tardi, in fase di replica, Brancati ha anticipato che il documento è virtualmente pronto, ma non è stato ancora presentato a causa di alcuni approfondimenti, peraltro necessari.
Polemiche, come detto, anche dai banchi missini. «C'è di che criticare — ha detto il consigliere Coiro — una Regione che spende per tale tipo di interventi circa 860.000 lire pro capite all'anno. Quote — ha aggiunto — che ci pongono a improponibili livelli mondiali».
Più pacatezza, quando non addirittura soddisfazione, è stata espressa dalle altre forze politiche. Così, ad esempio, Blasig (Psi) ha anticipato il voto favorevole del suo gruppo esortando anzi la giunta a proseguire sulla strada attuale, senza farsi sviare dai «campanilismi». Quasi stupito, invece, Oscarre Lepre (Dc), per le critiche mosse all'intervento. Lapalissiano il suo ragionamento: se mancano 200 miliardi, da qualche parte devono saltar fuori. Lo stesso relatore della legge, l'altro democristiano Tomat, ha dovuto quindi ricordare ai presenti (scarsi, anzichenò...) che la legge non farà altro che coprire delle spese già autorizzate dalla giunta regionale. Anzi, è stato aggiunto, è stata quantomai opportuna la decisione di ricorrere alla Corte costituzionale per i fondi di competenza della Cee.
L'assessore Brancati, nella sua replica, ha ribadito concetti già notissimi. In sintesi: si sta lavorando al riordino e alla riorganizzazione della sanità nella nostra regione, sempre nell'ottica di una razionalizzazione della rete ospedaliera; ultimato il piano relativo, si dovrebbe approdare a settembre nell'aula consiliare; la Regione va controcorrente quanto a spese nel comparto, visto che non ha superato nell'ultimo anno il 3.3 per cento di aumento nella spesa, contro il 10-20 per cento delle altre regioni italiane. Brancati, insomma, difende a spada tratta il piano regionale, anche se i «tagli» romani gli hanno inferto una brutta botta, e la situazione in genere non è delle più rosee.
Già in apertura di seduta, del resto, Brancati aveva dovuto pronunciarsi su di un'altra grana del comparto, quella relativa alla scarsità di personale specializzato infermieristico, sollevata da Tersar (Psi). La Regione ci pensa, eccome, ha fatto sapere Brancati. E ci pensa al punto di aver lanciato una campagna pubblicitaria per le scuole di specializzazione e di aver aumentato l'«appannaggio» mensile di coloro che si iscrivono di 100.000 lire (da 250.000 a 350.000 lire). Più che la vocazione potè la pecunia?

REGIONE / COMMERCIO

Sarà una legge a suggerire la formulazione del piano

TRIESTE — Un provvedimento pilota. «Primo e unico a livello nazionale», assicura il vicepresidente della giunta regionale Francescutto. Il consiglio ha dettato ieri pomeriggio le indicazioni a un comparto importante come il commercio. Lo ha fatto mediante un'apposita legge che, in pratica, fornisce alcune «dritte» necessarie alla formulazione del relativo piano regionale.
Materia complessa, in effetti. Tanto, che è stata regolamentata con due testi, seppur complementari. Il primo concerne il piano e le sue prescrizioni urbanistiche, il secondo documenta quelle che saranno le modifiche alla legislazione regionale in vigore. Una necessità anche «geografica», come ha meso in evidenza il relatore, Adalberto Donaggio (Dc). A suo avviso, infatti, la posizione del Friuli-Venezia Giulia «rende tutelabile e sostenibile il settore del commercio proiettato verso mercato esteri». Allo stesso tempo, ha aggiunto, è corretto introdurre norme urbanistiche che tutelano «strutture indebolite dalla mancanza di una legislazione nazionale di sostegno».
Parallelamente alla votazione del primo testo, approvato a maggioranza con l'astensione del Msi-Dn e il voto contrario di Liste verde, verdi arcobaleno e Pci, e del secondo (sola astensione dei due raggruppamenti «verdi») è passato anche a maggioranza un ordine del giorno sottoscritto da Donaggio (Dc), Bratina (Pci) e Blasig (Psi), che impegna la giunta ad assumere provvedimenti per riqualificare i centri storici, soprattutto per quanto concerne la rete di vendita, e a sostenere le zone montane e disagiate.

[f. b.]

COMMISSIONE SANITA'

'Non lasciate gli animali'

TRIESTE — E' vietato a chiunque abbandonare cani, gatti o altri animali domestici. Questo antico e diffuso principio è stato sancito ieri all'unanimità dalla commissione sanità del Consiglio regionale, presieduta da Oscarre Lepre (Dc), con l'approvazione del testo di una legge, frutto di appassionato lavoro di un comitato ristretto, presieduto da Renato Vivian (Verdi), che ha coordinato ben cinque proposte di legge a iniziativa consiliare.
La giunta regionale, e per la stessa l'assessore alla Sanità Mario Brancati, ha concorso con propri emendamenti a perfezionare il testo. Gli animali domestici quindi, le loro condizioni di vita, nel quadro di un rapporto uomo-animale-ambiente, avranno una specifica tutela nella nostra regione.
Per i cani viene istituita un'anagrafe canina, obbligatoria, con l'assegnazione di un codice di riconoscimento mediante tatuaggio, il tutto a titolo gratuito. Sono pure previste strutture di ricovero e custodia. Salate sono le multe. Da 200 mila a un milione e 200 mila per chi non provvedesse all'iscrizione anagrafica; da 500 mila a 3 milioni per abbandoni o cessioni a circhi o a fini di sperimentazione.

MARE

'Rapporto veritiero?'

TRIESTE — Nei giorni scorsi il ministro della sanità De Lorenzo ha presentato un rapporto ufficiale sullo stato di balneabilità delle coste italiane. Al riguardo, i consiglieri regionali Federico Rossi e Andrea Wehrenfennig (Lista Verde) e Giorgio Cavallo (Verde arcobaleno) hanno presentato un'interpellanza per sapere se e in quali termini le notizie fornite dal ministero siano vere e quali iniziative intenda assumere conseguentemente. Il dato più grave del rapporto ministeriale riguarda la regione Friuli-Venezia Giulia dove quasi la metà della linea costiera risulta essere non balneabile. I consiglieri richiedono una risposta urgentissima, in considerazione della gravità degli interessi coinvolti, fra i quali la salute pubblica e l'economia turistica.



INGRESSI

Jugoslavia: emessi 350 mila permessi

FIUME — Dall'8 luglio, giornata nella quale sono entrate in vigore le facilitazioni per i turisti stranieri inerenti l'ingresso in Jugoslavia, sono stati emessi oltre 350 mila permessi gratuiti, scrive la «Voce del popolo». Il 1990, si aggiunge nell'articolo, è stato proclamato anno europeo del turismo, per cui è stata varata una legge speciale che permette agli stranieri di trascorrere le vacanze in Jugoslavia esibendo soltanto documenti personali, cioè senza visti o passaporti. Questi ultimi sono però sempre richiesti ai cittadini di Albania, Filippine, Ghana, Grecia, Iran, Sri Lanka e Turchia, con i quali Paesi viene applicato il principio della reciprocità. Atteso il villeggiante italiano: sarà la carta vincente di agosto? Nella regione quarnerina soggiornano attualmente 140 mila vacanzieri, il 10 per cento in meno di un anno fa. Le spiegazioni indicano l'instabilità politica del momento e conseguente propaganda negativa all'estero, nonché i prezzi dei servizi: più cari che in Spagna e Grecia.

Convegno di studio a Vicenza sul tema «cultura ecologica»

VICENZA — «Strategie di una cultura ecologica» è il tema del 32.o convegno di studio organizzato dall'Istituto di scienze sociali «Nicolò Rezzara» di Vicenza a Recoaro dal 14 al 16 settembre. L'intervento introduttivo su «Il mondo, casa comune da vivere» sarà curato dal vescovo di Vicenza, monsigor Pietro Nonis. Tra gli interventi, sono previsti quello del ministro all'Ambiente Giorgio Ruffolo su «Rispetto della natura e sviluppo sostenibile» e del professor Franco Frilli, magnifico rettore dell'Università di Udine, su «Sviluppo agricolo e rispetto all'ambiente».

Ferrovieri croati sul piede di guerra: «cambiate quell'articolo di legge»

FIUME — Se non si cambia un articolo di legge i ferrovieri della Croazia entreranno in sciopero. Oggi il Sabor deciderà in merito all'articolo in questione, che prevede, in caso di sciopero, la precettazione del personale necessario a garantire quei segmenti di traffico ritenuti indispensabili, scrive lo zagabrese «Vjesnik». Nel caso in cui la misura venisse accettata il medesimo giorno i macchinisti incroceranno le braccia e per solidarietà si assoceranno i loro colleghi della Slovenia, di Uzice e di Skopje.

Amministrazione comunale di Fiume: un consigliere per gli italiani

FIUME — Tra la popolazione italiana di Fiume vi è delusione per il fatto che nel governo cittadino non sia entrato alcun italiano... Ha osservato la «Voce del popolo» al nuovo sindaco di Pola, Luciano Delbianco, intervistato dal quotidiano. «A vicepresidente dell'assemblea comunale — questa la risposta — i consiglieri hanno eletto un loro collega di nazionalità italiana, il quale essenzialmente si occuperà dello status degli italiani. D'altronde gli esperti di nazionalità italiana possono direttamente rivolgersi al consiglio direttivo senza badare alle regole del protocollo».

Visita di tre giorni a Jesolo di giovani giunti da Cernobyl

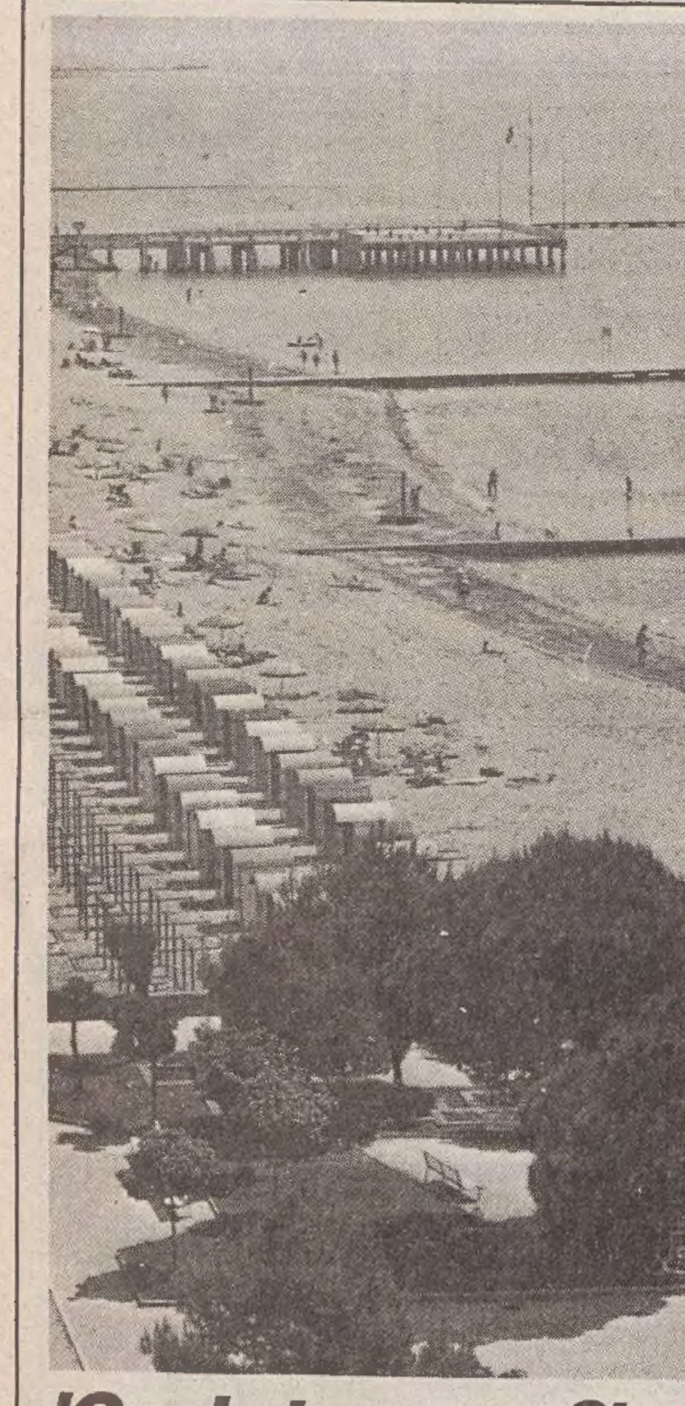
JESOLO — Hanno concluso ieri la visita di tre giorni a Jesolo i 28 ragazzi, tutti orfani, di Cernobyl, giunti nel Veneto nell'ambito di un'iniziativa a carattere internazionale promossa in collaborazione con la federazione di Ginevra degli scout. Il gruppo fa infatti parte della rappresentanza di cento giovani ospitati in numerose città di tutta Europa per intervento della repubblica di Bielorussia e dell'Unesco.
I 28 ragazzi, di età compresa tra gli undici e i quattordici anni, hanno trascorso buona parte della loro breve vacanza a Jesolo dedicandosi a bagni di sole e di mare e a varie attività ricreative in compagnia degli scout del comitato veneto dell'Agesci. Ha riscosso particolare successo la visita al parco acquatico «Aqualand», letteralmente «preso d'assalto» dai ragazzi che si sono divertiti per ore a sperimentare le numerose attrazioni sull'acqua.

L'esecutivo del «Sabor» ha deciso: orario di lavoro europeo in Croazia

FIUME — L'esecutivo del Sabor ha deciso: la Croazia passerà all'orario di lavoro europeo. Il passaggio avverrà in maniera graduale e dovrà concludersi entro la fine del 1992. Nel frattempo vanno fatti i necessari adeguamenti nei servizi che devono accompagnare la trasformazione: asili nido, mense, scuole, negozi.

Arrestato alla stazione di Monfalcone un evaso dal carcere di Modena

MONFALCONE — Brillante operazione della polizia ferroviaria di Monfalcone. Gli agenti hanno infatti arrestato ieri l'altro pomeriggio il lucchese Arturo Maccioni, 53 anni, pregiudicato per numerosi reati contro il patrimonio ed evaso dal carcere di Modena cinque anni fa. Maccioni è stato rintracciato in stazione, appena sceso da un treno proveniente da Trieste. L'uomo dava chiari segni di sofferenza fisica. La polizia ferroviaria lo ha dappriva fermato e ne ha poi accertato l'identità, tramite il centro elaborazione dati nazionale di Roma, visto che era privo di documenti, Maccioni è stato quindi ricoverato in ospedale in città per sospetta emorragia digestiva e gli è stata riscontrata poi una cirrosi epatica e un'ulcera.



'Quale terrazza?'

TRIESTE — La terrazza a mare dello stabilimento di Grado - osserva il consigliere regionale dell'Msi-Dn Sergio Giacomelli — anche quest'anno è chiusa al pubblico in quanto pericolante. «E' necessario - sostiene in un'interrogazione al presidente della Giunta regionale — provvedere il più rapidamente possibile al risanamento della struttura esistente oppure alla costruzione di una nuova terrazza a mare realizzabile con più moderni criteri»

PIANO D'INTERVENTO PER IL RECUPERO AMBIENTALE

Dopo il fuoco, il rimboschimento

Interessate le zone nei comuni di Resia, Trasaghis e Cavazzo colpite dagli incendi

UDINE — L'assessore regionale alle foreste, Nemo Gonano, ha illustrato a una delegazione di amministratori locali dei Comuni di Resia, Trasaghis e Cavazzo, il piano di intervento che la giunta regionale si appresta a varare, per iniziare l'opera di ricostituzione del patrimonio ambientale distrutto dagli incendi nello scorso mese di marzo.
«Il fuoco — ha detto Gonano — favorito da un eccezionale stato di siccità ha distrutto circa 1950 ettari di bosco in comune di Resia, nella parte settentrionale del bacino del torrente Resia in località Pusti Gost, e 1430 ettari nel territorio di Cavazzo e Trasaghis sulle pendici orientali del monte Faeit.
«In molte zone la violenza delle fiamme ha distrutto anche la parte organica dei terreni lasciando quello che viene definito dagli esperti "terreno minerale" una situazione, cioè, di totale azzeramento vegetativo.
«Il piano — ha rilevato Gonano — già esaminato in comitato interassessorile, e che in tempi brevi sarà approvato dalla giunta regionale, si articolerà in cinque anni, a partire dal 1991, con un flusso finanziario complessivo di oltre quattro miliardi e mezzo. Per il 1990 è già stato inserito nelle variazioni di bilancio un ulteriore contributo di 500 milioni. Per i primi interventi su alcune zone del territorio devastato dagli incendi, abbiamo previsto — ha continuato Gonano — la messa a dimora di duemila piante per ettaro e contestualmente partiranno l'intervento di manutenzione dei sentieri e tutte quelle azioni preventive necessarie per affrontare l'emergenza incendi.
«Siamo già intervenuti, inoltre — ha puntualizzato l'assessore regionale — con altri capitoli di spesa, sul dissesto idrogeologico per assicurare un programma preventivo a vasto raggio, e pensiamo di allargare e potenziare il servizio di sorveglianza e pattugliamento già in atto. Chiediamo, però — ha proseguito Gonano — che anche da parte delle amministrazioni comunali venga svolta un'opera di sensibilizzazione delle popolazioni, di quanti praticano il bosco per lavoro o per turismo, affinché nell'accensione di fuochi e nelle tradizionali operazioni di ripulitura venga posta la massima attenzione.
«Una distrazione, infatti — ha sottolineato l'assessore — un mozzicone di sigaretta gettato, un falò di sterpaglia non controllato, provocano disastri ambientali di proporzioni enormi che ricadono su tutta la collettività.
«Il patrimonio naturale — ha concluso Gonano — va protetto e salvaguardato con un'azione corale di sensibilità ecologica e rispetto totale dell'ambiente».

VOLUME

Presentato l'Annuario



TRIESTE — Più di 5000 schede (5150, per la precisione). I comparti economico, produttivo, culturale e dei servizi passati al setaccio. Un volume di facile consultazione che, come ha rilevato il presidente del consiglio, Solimbergo, costituisce «una risposta dettagliata alle esigenze dei cittadini della regione. E' l'«Annuario del Friuli-Venezia Giulia», presentato ieri mattina nelle sale del consiglio regionale dalla Marsilio editore che ne ha curato la realizzazione.
La pubblicazione comprende 705 schede dedicate al settore politico-amministrativo, 2365 alle realtà aziendali con più di 200 milioni di capitale, 1181 a chi opera nel ramo dei servi all'impresa, 580 schede dedicate al mondo della cultura e dell'informazione e 284 al settore turistico.

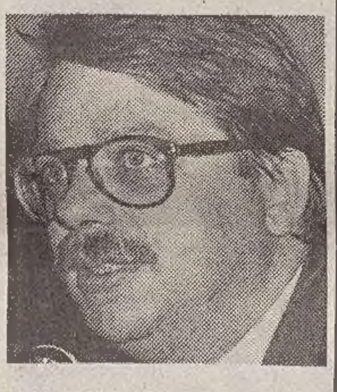
INCONTRO

Trasporti, strategie

TRIESTE — Una delegazione della Federazione regionale degli industriali e dell'Agenzia imprenditoriale operatori marittimi (Aiom) si è incontrata ieri con l'assessore regionale della Viabilità e dei Trasporti Di Benedetto. Gli industriali regionali erano guidati da Giovanni German, presidente dell'Associazione industriali di Gorizia e l'Aiom, era rappresentata dal presidente Armando Costa.
I temi trattati hanno riguardato in particolare gli accordi e le strategie, relative al settore dei trasporti, che stanno maturando nell'ambito dell'intesa pentagonale tra Italia, Austria, Jugoslavia, Ungheria e Cecoslovacchia. In particolare gli industriali e l'Aiom hanno evidenziato all'assessore Di Benedetto l'interesse con cui guardano alla pentagonale e agli obiettivi che questa intesa si pone.
Proprio a questo fine, German e Costa, hanno avanzato la proposta di costruire un nucleo di coordinamento, a livello dell'assessorato dei Trasporti, entro il quale abbiano specifica partecipazione la Federazione regionale degli industriali e l'Aiom assieme ad alcune altre istituzioni regionali particolarmente rappresentative e competenti in materia di trasporti.

RIUNIONE

Carbone e l'Ezit



TRIESTE — L'assessore regionale alla pianificazione territoriale Gianfranco Carbone (nella foto) ha ricevuto una rappresentanza dell'Ezit, Ente per la zona industriale di Trieste, guidata dal presidente Franco Tabacco. Oggetto del colloquio sono stati gli argomenti relativi agli indirizzi del nuovo piano programmatico sulla progettualità per l'area industriale, impostato dall'Ezit, che prevede una riqualificazione dell'attuale situazione nell'ottica del rilancio della zona industriale e dell'area giuliana in generale. Carbone ha dato pieno sostegno alla filosofia di fondo dello studio, che prevede la trasformazione della zona da contesto urbanisticamente degradato in un complesso architettonico e infrastrutturale qualificante.